

FAQ TEMATICHE

Sezione	Tematica	Domanda	Risposta
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Centro aziendale: residenza	D: Il centro aziendale è diverso dalla residenza del conduttore ma nello stesso Comune. Va comunque riempito il riquadro con le informazioni sul centro aziendale?	R: Sì, poiché il centro aziendale non coincide con la residenza (anche se nello stesso Comune).
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Centro aziendale: ubicazione	D: Un conduttore ha un vigneto in campagna e abita in un centro abitato dove ha anche un locale per la trasformazione dell'uva in vino. Dove è localizzato il centro aziendale?	R: In corrispondenza del fabbricato in cui si attua la trasformazione dell'uva in vino poiché ai fini del Censimento il centro aziendale è identificato in base ai seguenti criteri, in ordine di preferenza: 1. fabbricato, o complesso di fabbricati, nel quale si attua la parte più rilevante dell'attività agricola; 2. in assenza di fabbricati agricoli si identifica con la porzione più estesa dei terreni; 3. la residenza del conduttore se entro 5km di distanza da dove l'azienda svolge l'attività agricola.
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Centro aziendale: ubicazione	D: Nel caso l'abitazione del conduttore e la stalla siano localizzati in un luogo diverso dai terreni, dove va individuato il centro aziendale?	R: In corrispondenza della stalla poiché ai fini del Censimento il centro aziendale è identificato in base ai seguenti criteri, in ordine di preferenza: 1. fabbricato, o complesso di fabbricati, nel quale si attua la parte più rilevante dell'attività agricola; 2. in assenza di fabbricati agricoli si identifica con la porzione più estesa dei terreni; 3. la residenza del conduttore se entro 5km di distanza da dove l'azienda svolge l'attività agricola.
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Centro aziendale: ubicazione	D: Per un'azienda zootecnica con terreni il centro aziendale può essere individuato nel fabbricato dove è ricoverato il bestiame (stalla) sebbene lontano dai terreni?	R: Sì, poiché ai fini del Censimento il centro aziendale è identificato in base ai seguenti criteri, in ordine di preferenza: 1. fabbricato, o complesso di fabbricati, nel quale si attua la parte più rilevante dell'attività agricola; 2. in assenza di fabbricati agricoli si identifica con la porzione più estesa dei terreni; 3. la residenza del conduttore se entro 5km di distanza da dove l'azienda svolge l'attività agricola.
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Centro aziendale: ubicazione	D: In quale Comune si deve ubicare l'azienda, per la quale la maggior parte dei terreni ricade in un Comune ed il centro aziendale e l'abitazione del conduttore ricadono in un altro Comune?	R: L'azienda deve essere individuata nel Comune dove è ubicato il centro aziendale.
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Centro aziendale: greggi transumanti	D: Come localizzare i greggi transumanti?	R: Nel caso in cui il conduttore del gregge transumante disponga anche di terreno agrario, il gregge deve essere situato, unitamente agli altri dati, nel Comune ove ricade il centro aziendale o la maggior parte delle particelle costituenti i terreni aziendali. Nel caso in cui, invece, i greggi transumanti costituiscano aziende prive di terreno agrario, tali greggi sono da individuare nel Comune dove sono situati i ricoveri di proprietà dell'azienda, oppure dove sono ricoverati per la maggior parte dell'anno, oppure dove si trovano al momento della rilevazione.
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Centro aziendale: terreni ubicati all'estero	D: Come considerare i terreni ubicati in uno Stato Estero?	R: In generale i terreni ubicati in uno stato estero non devono essere rilevati. Nel caso in cui la sede legale dell'azienda sia in Italia e tutti i terreni siano ubicati all'estero l'azienda non deve essere rilevata.

Sezione	Tematica	Domanda	Risposta
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Condizione/Proprietà	D: Ai fini del Censimento si dovrà far riferimento alla persona o Ente o società che conduce l'azienda o al proprietario o intestatario dei terreni che costituiscono l'azienda stessa?	R: Si dovrà far riferimento al conduttore, intendendo per tale la persona fisica, società od Ente, che, in quanto responsabile giuridico ed economico, sopporta il rischio della gestione aziendale, indipendentemente dal titolo di possesso dei terreni, in quanto: a) L'intestatario dei terreni non è necessariamente conduttore di azienda agricola; b) I terreni intestati a soggetti diversi non si riferiscono necessariamente ad aziende agricole a se stanti, in quanto l'azienda può essere costituita da terreni, anche non contigui, che, sia pur intestati a soggetti diversi, sono condotti unitariamente
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Condizione/Proprietà	D: Il proprietario di un campo in cui avviene solo lo sfalcio dell'erba una volta l'anno ed il fieno viene bruciato o, in rari casi, ceduto a chi lo richiede, va considerato conduttore agricolo?	R: sì
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Condizione/Proprietà: multiproprietà	D: Un conduttore è proprietario di un terreno e co-proprietario di un altro terreno, parte di una proprietà indivisa e localizzato in un altro comune. I dati devono essere riferiti ad entrambe le proprietà?	R: Occorre fare riferimento alla conduzione dei terreni, non alle proprietà. Se si tratta di due terreni condotti uno dal conduttore in questione e l'altro dal co-proprietario, allora i dati vanno riferiti solo al primo terreno. Se invece la conduzione è unitaria per i due terreni si dovrà fare riferimento a entrambi i terreni.
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Condizione/Proprietà: più conduttori	D: Se una azienda apparteneva a una società di persone che al momento della rilevazione è dichiarata sciolta e i terreni sono rimasti alle stesse 4 persone che prima erano unite nella società, chi è il conduttore dell'azienda?	R: Se le quattro persone si sono suddivise la gestione dei terreni si tratta di quattro nuove aziende individuali da censire. Altrimenti il conduttore è uno dei quattro, in particolare quello che se ne occupa in maniera prevalente. Dove tale criterio fosse di difficile determinazione, colui che risulta più anziano di età.
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Condizione: società di fatto	D: Chi deve considerarsi conduttore nel caso di una società di fatto tra due o più coltivatori diretti?	R: Quale conduttore deve essere considerato colui che ha la cura principale dell'andamento dell'azienda; dove tale criterio fosse di difficile determinazione, colui che risulta più anziano di età.
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Condizione: soccida	D: Nei casi di "soccida" chi deve essere indicato come conduttore?	R: Ai fini del Censimento si considera conduttore il soccidario, cioè l'allevatore che dichiara i capi animali.
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Condizione: comunanza	D: Nel caso di comunanza chi è il conduttore?	R: Il conduttore è una persona fisica (solitamente la più anziana)
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Dati anagrafici: modifica dati Codice fiscale	D: Nei casi di codice fiscale cambiato per nuove regole oppure per errore di codifica del Comune di nascita ora soppresso, come comportarsi?	R: In entrambi i casi si modificano solo i dati anagrafici relativi al Codice Fiscale
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Decesso del conduttore: individuazione nuovo conduttore	D: Se un'azienda è intestata a un conduttore defunto e i suoi fratelli continuano di fatto a coltivare i suoi terreni ma non hanno modificato i dati dell'intestatario né vi è stata alcuna ripartizione dell'eredità, come si individua il conduttore?	R: L'azienda è da considerarsi attiva e il conduttore sarà il fratello che si occupa dell'azienda in maniera prevalente
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Decesso del conduttore: individuazione nuovo conduttore	D: In caso di cambio del conduttore in una stessa azienda (nuovo CUAA) a seguito di decesso è corretto procedere alle modifiche delle informazioni anagrafiche sul questionario intestato al conduttore deceduto ?	R: Nel caso l'unità sia gestita da un conduttore diverso da quello presente in lista (ad esempio a causa di un decesso) è necessario considerare l'azienda in lista come cessata (l'azienda è cessata o è stata assorbita, venduta, fusa, smembrata o ha cambiato destinazione d'uso dei terreni) e aprire un nuovo questionario con i dati anagrafici del nuovo conduttore.

Sezione	Tematica	Domanda	Risposta
SCHEDA CONTATTO/ANAGRAFICA	Superficie: bene collettivo	D: Un Comune che gestisce proprietà collettive ha dato in affitto (con durata annuale) una malga ad un'altra azienda agricola che l'ha utilizzata per il pascolo del proprio bestiame per un periodo di circa quattro mesi. La superficie della malga affittata, per definizione, resta in carico all'ente pubblico, ma il lavoro che viene svolto nella malga in quei quattro mesi va indicato nella sezione Lavoro dell'ente pubblico o dell'azienda affittuaria?	R: Poiché il Comune ha formalmente affittato la malga all'azienda in base a un contratto, l'azienda affittuaria dovrà indicare sia la superficie sia il lavoro svolto.
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Decesso del conduttore: individuazione nuovo conduttore	D: Nel caso di decesso del conduttore e di avvenuta divisione dei terreni fra due eredi che però usano gli stessi mezzi agricoli per la gestione delle due nuove "aziende" vanno compilati due questionari nuovi?	R: No, va compilato un solo questionario poiché si è mantenuta l'unità tecnico-economica indicando come conduttore uno dei due soggetti, quello che presta maggiore lavoro nell'azienda o, qualora questo criterio non sia applicabile, il più anziano
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Eleggibilità: allevamento	D: L'allevamento di castori rientra nel campo di osservazione?	R: Sì, essendo i castori animali da pelliccia rientrano nel campo d'osservazione del censimento agricoltura. Vanno indicati alla voce "Altri allevamenti"
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Eleggibilità: allevamento	D: Come va considerata un'azienda, priva di terreni agricoli ma che ha arnie e miele per la vendita ?	R: L'azienda che alleva api rientra nel campo di osservazione del censimento anche se priva di terreni. Si tratta di un'azienda esclusivamente zootecnica. Il centro aziendale è individuato nel terreno dove le arnie sono localizzate nella maggior parte del tempo. La superficie occupata dalle arnie non va indicata in quanto trattasi di terreno non di pertinenza dell'azienda. La produzione di miele è da considerarsi un'attività agricola e non connessa. Nella commercializzazione va data risposta alla voce sulla commercializzazione dei prodotti animali non trasformati.
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Eleggibilità: allevamento: orto familiari	D: Le aziende che coltivano solo ortaggi nell'ambito di orti familiari rientrano nel campo di osservazione?	R: NO se l'orto familiare è inferiore a 20 are.
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Eleggibilità: allevamento: olivi per autoconsumo	D: Le aziende che hanno solo olivi per produrre olio esclusivamente per il consumo familiare rientrano nel campo di osservazione?	R: Sì, se l'uliveto è di almeno 20 are
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Eleggibilità: Coltivazione per hobby	D: Il terreno di cui sono proprietario viene da me coltivato esclusivamente per hobby, quando ne ho voglia e tempo, e senza mai vendere alcunché. Produco vino, che né io né mia moglie possiamo bere, e lo regaliamo per intero esclusivamente agli amici. A volte faccio seminare i campi, più spesso non se ne fa niente perché il tipo di terreno è eccessivamente argilloso e basta mezza giornata di pioggia per impedire le lavorazioni nei periodi autunnale o primaverile. A questo punto come devo compilare il questionario?	R: La sua unità è da considerarsi a tutti gli effetti una azienda agricola attiva che rientra nel campo di osservazione del censimento
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Eleggibilità: colture ortive in serra	D: Le aziende che hanno solo ortive in serra rientrano nel campo di osservazione?	R: Sì, se la serra è di almeno 10 are
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Eleggibilità: maneggio	D: Un maneggio rientra nel campo di osservazione?	R: No.

Sezione	Tematica	Domanda	Risposta
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Eleggibilità: maneggio	D: Se un'azienda in lista ha pochissimi cavalli ad uso sportivo-ricreazionale rientra nel campo di osservazione?	R: No, L'allevamento di cavalli a solo scopo ricreativo/sportivo (da corsa/da sella) è fuori dal campo di osservazione del censimento.
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Eleggibilità: orto familiare, bosco, terreni abbandonati	D: Qualora un'azienda sia costituita da un orto familiare, un bosco e dei terreni abbandonati, rientra nel campo di osservazione?	R: No, è da considerarsi azienda non esistente
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Eleggibilità: Piccoli appezzamenti	D: Sono proprietario di piccoli appezzamenti di terreno ma non ho un'azienda, coltivo queste terre ad orto familiare per autoconsumo, ho anche un piccolo vigneto e un po' di piante di ulivo che coltivo sempre a livello familiare. Devo anche io compilare il modello? In tal caso tralascio le voci che riguardano le aziende agricole oppure anche io sono considerato facente parte delle stesse? Mi domando inoltre se la forma giuridica rientra in Azienda individuale o Ente privato senza fini di lucro.	R: La sua unità è a tutti gli effetti una azienda attiva che va rilevata. Dalle indicazioni fornite, la forma giuridica è quella dell'azienda individuale.
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Eleggibilità: Piccoli appezzamenti	D: Abbiamo solo 500 m2 di terreno e animali (pecore) per uso proprio. Non vendiamo nulla e tutto è per noi. Siamo comunque un'azienda?	R: Se l'unità è non raggiunge i 2000 m2 di SAU (o una delle altre soglie fisiche previste) e alleva solo animali per autoconsumo è fuori dal campo di osservazione del censimento
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Eleggibilità: Piccoli appezzamenti	D: Abbiamo solo 5000 m2 di terreni a pascolo e animali (pecore) per uso proprio. Non vendiamo nulla e tutto è per noi. Siamo comunque un'azienda?	R: Anche se l'unità alleva solo animali per autoconsumo rientra nel campo di osservazione del censimento in quanto supera la soglia fisica di 20 are (2000 m2) di SAU
SCHEDA CONTATTO/ANAGRAFICA	Superficie aziendale: terreni ad usi civici	D: Nel caso in cui un utente di uso civico indiviso sia anche conduttore di terreni, quali terreni fanno capo alla sua azienda?	R: Nel caso in cui un utente di uso civico sia nello stesso tempo conduttore di terreni, l'azienda da lui condotta non dovrà dichiarare la superficie ad uso civico. Solo nel caso in cui i terreni ad suo civico siano stati assegnati formalmente e esclusivamente all'azienda agricola vanno considerati nella superficie dell'azienda stessa
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Eleggibilità: Piccoli appezzamenti	D: Sono proprietario di un terreno di circa 72 are con 90 alberi per la produzione di olive da olio con una produzione media annuale per autoconsumo di lt. 70 di olio. Vorrei sapere se devo compilare il questionario in argomento?	R: La sua unità è a tutti gli effetti una azienda attiva che va rilevata.
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Eleggibilità: Società cooperativa	D: Buona sera, volevo saper se una società cooperativa che svolge l'attività di produzione (con materie prime che acquista da terzi) e vendita (ai soci della cooperativa) di nutrimenti zootecnici è soggetta al censimento generale dell'agricoltura.	R: Se la cooperativa svolge solo attività di trasformazione di materie prime conferite dai soci e non di coltivazione o allevamento allora è da considerarsi fuori campo di osservazione. I singoli soci che allevano bestiame dovranno, invece, compilare il questionario.
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Eleggibilità: Stalla di sosta	D: Un'azienda che possiede solo un codice di allevamento relativo a "stalla di sosta" e non conduce terreni agricoli, rientra nel campo di osservazione?	R: Una stalla di sosta in cui si attua un regolare avvicendamento degli animali comprati e venduti non rientra nel campo di osservazione.

Sezione	Tematica	Domanda	Risposta
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Eleggibilità: superficie minima	D: Qual è il limite minimo di superficie o di capi animali posseduti perché un'unità sia considerata azienda agricola?	R: <ul style="list-style-type: none"> • 20 are (2000 m2) di superficie agricola utilizzata, oppure • 10 are (1000 m2) di superficie investita a vite, oppure • 10 are (1000 m2) di serre, oppure • 10 are (1000 m2) di funghi, oppure • Presenza di almeno 1 capo bovino o bufalino o equino o ovi-caprino o suino o avicolo, o coniglio per la riproduzione o la macellazione. (in presenza di 1 solo capo l'azienda rientra nel campo di osservazione se il capo non è destinato a autoconsumo), oppure • 3 alveari
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Eleggibilità: Superficie Totale uguale a zero	D: È possibile avere aziende zootecniche con Superficie Totale uguale a zero?	R: Sì, è il caso di aziende che abbiano esclusivamente greggi transumanti o che utilizzino esclusivamente terreni di beni collettivi.
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Eleggibilità: terreni dati in affitto	D: Un'azienda che cede annualmente in affitto tutti i propri terreni ad altri senza realizzare, quindi, alcuna attività agricola, come deve essere considerata?	R: Non esistente. Nella scheda anagrafica classificare come: I terreni sono stati interamente affittati o concessi a uso gratuito
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Eleggibilità: terreni dati in affitto	D: Un conduttore che da in affitto i terreni per alcuni periodi dell'annata agraria e che nei rimanenti mesi utilizza gli stessi terreni per propria produzione si deve censire come azienda agricola. L'affittuario che produce solo nei periodi in cui prende in affitto i terreni suddetti, costituisce anche azienda agricola? In tal caso come evitare di censire due volte lo stesso terreno?	R: Poiché il terreno in questione non dovrà essere censito due volte, occorre valutare la durata complessiva dell'affitto. Se il periodo dell'affitto è prevalente (oltre i 6 mesi) il terreno dovrà essere dichiarato soltanto dall'affittuario, in caso contrario dal proprietario.
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Eleggibilità: terreni dati in affitto	D: Un'azienda ha ceduto in affitto i propri terreni per un anno. Può essere considerata temporaneamente inattiva?	R: No, va classificata non esistente perché si fa riferimento alla situazione alla data di riferimento del censimento. Nella scheda anagrafica classificare come: I terreni sono stati interamente affittati o concessi a uso gratuito
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Eleggibilità: terreni destinati a boschi o ad arboricoltura da legno	D: Un'azienda agricola che ha venduto tutto tranne un terreno a rimboschimento per il quale l'azienda riceve un contributo decennale a seguito di incendio, va comunque rilevata? Inoltre, un'azienda costituita da sola arboricoltura da legno rientra comunque nel campo di osservazione?	R: No, si tratta in entrambi i casi di unità fuori campo d'osservazione in quanto costituite da terreni destinati a boschi o ad arboricoltura da legno. L'area boscata percorsa da incendio rimane a tutti gli effetti una superficie boscata.
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Eleggibilità: terreni destinati a boschi o ad arboricoltura da legno	D: Se un'azienda è costituita solo da boschi sui quali da anni non viene fatta alcuna attività (è un'eredità del padre), l'azienda è da considerarsi attiva, temporaneamente inattiva oppure non più esistente?	R: L'unità non rientra nel campo di osservazione essendo costituita esclusivamente da boschi.
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Eleggibilità: Terreni non agricoli	D: La Chiesa Valdese è stata inserita come azienda agricola nel Censimento. La Chiesa possiede terreni che non vengono utilizzati a fini agricoli. Il questionario deve essere compilato?	R: Se sui terreni non viene realizzata alcuna attività agricola allora l'unità è da considerarsi fuori campo di osservazione.

Sezione	Tematica	Domanda	Risposta
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Eleggibilità: Terreni non agricoli	D: Le aziende che usufruiscono solo di contributi europei per ritirare i seminativi dalla produzione destinando i propri terreni ad usi non agricoli, e pertanto non corrispondendo ai requisiti di azienda agricola, rientrano nel campo di osservazione e quindi vanno rilevate?	R: Se i terreni destinati ad usi non agricoli sono solo una parte della superficie aziendale, le aziende vanno regolarmente rilevate. Se, invece, tutti i terreni dell'azienda, compresi quelli sotto regime di aiuto, risultano destinati ad usi non agricoli, l'azienda, non essendosi verificata alcuna attività di produzione, deve essere esclusa dall'indagine
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Eleggibilità: orti familiari	D: Devono essere considerate aziende agricole quelle i cui terreni sono tutti ed esclusivamente adibiti ad orti familiari, la cui produzione è destinata al consumo familiare?	R: No, se l'orto familiare è inferiore a 20 are.
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Eleggibilità: superficie minima e autoconsumo	D: Sono da considerarsi aziende e quindi, come tali, rilevabili i terreni la cui produzione è utilizzata esclusivamente per il fabbisogno familiare, indipendentemente dalla superficie dei terreni stessi?	R: Sì se è superata almeno una delle soglie del Censimento: 20 are (2000 m2) di superficie agricola utilizzata oppure 10 are (1000 m2) di superficie investita a vite o a serre o a funghi
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Eleggibilità: aree edificabili	D: E' da considerare azienda agricola un terreno che nel piano regolatore è individuabile come area fabbricabile, ma che al momento risulta coltivato ed ha quindi una destinazione diversa da quella edificabile?	R: Sì in quanto costituita da terreni coltivati
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Eleggibilità: unità particolari	D: Rientrano nel campo di osservazione le aziende agricole degli ospedali, delle comunità religiose, delle scuole, dei penitenziari, delle imprese industriali e degli istituti di ricerca?	R: Sì, la definizione include tutte le aziende agricole da chiunque condotte, anche se l'attività agricola, come nei casi citati, non è l'attività principale, ma secondaria.
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Eleggibilità: unità particolari	D: Qualora le aziende in elenco risultino avere solamente orto familiare, bosco, terreni abbandonati, vanno rilevate come aziende?	R: No se l'orto familiare è inferiore a 20 are
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Eleggibilità: azienda che produce fertilizzanti	D: Un'azienda che produce fertilizzanti ed ha dei terreni che utilizza per produrre humus è da considerarsi azienda agricola?	R: No, se utilizza tutta la superficie solo per produrre humus
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Eleggibilità: allevamento	D: Costituiscono aziende agricole le scuderie e i terreni per l'esercizio dei cavalli da corsa, gli allevamenti di cani, i centri di commercio del bestiame ed i macelli che non praticano l'allevamento del bestiame?	R: No, in quanto tali attività non sono considerate agricole
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Eleggibilità: allevamento	D: Devono essere considerate aziende agricole le aziende che praticano l'allevamento di tori, verri, cavalli, centri di incubazione?	R: Sì, dato che quelle elencate sono considerate attività agricole
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Eleggibilità: allevamento	D: Sono da considerarsi aziende agricole quelle in cui si alleva soltanto bestiame presso i commercianti e i sensali di bestiame?	R: Se il commerciante o sensale esercita esclusivamente il commercio del bestiame, tale bestiame non costituisce azienda zootecnica, pertanto non va rilevato. Qualora invece il commerciante o sensale sia anche allevatore di bestiame ed a tal fine dispone delle attrezzature particolari delle aziende zootecniche, in tal caso trattasi di azienda zootecnica da rilevare
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Eleggibilità: allevamento	D: Devono essere considerate aziende agricole quelle che praticano esclusivamente l'allevamento di lombrichi, di lumache, quaglie, castorini, visoni od altri animali da pelliccia?	R: Tra le specie indicate solo quelle degli animali da pelliccia rientrano nel campo di osservazione del censimento.
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Eleggibilità: allevamento	D: Devono essere considerate aziende quelle che allevano esclusivamente coccodrilli, pantere e leoni?	R: No, perché tali allevamenti non rientrano nel campo di osservazione dell'indagine

Sezione	Tematica	Domanda	Risposta
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Eleggibilità: allevamento	D: Devono essere considerate aziende agricole quelle che praticano esclusivamente gli allevamenti di pesci (vivai, canali e vasche per la trotticoltura, ecc.) e le "valli da pesca"?	R: No, gli allevamenti ittici rientrano nel campo di osservazione solo se praticati nell'ambito di un'azienda agricola.
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Eleggibilità: unità con funghi	D: Rientrano nel campo di osservazione quelle aziende che praticano esclusivamente la coltivazione di funghi?	R: Sì, sia che vengano coltivati in serre, in sotterranei o luoghi appositamente predisposti in piena aria.
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Eleggibilità: unità con alveari	D: Quale è il numero minimo di alveari da considerare perché un'azienda esclusivamente apicola possa essere rilevata?	R: Tre
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Eleggibilità: cooperativa parziale	D: Una cooperativa costituita da più aziende agricole che mettono a disposizione solo un settore da sfruttare in comune (cooperativa parziale) costituisce un'azienda agricola a se stante?	R: Sì, la cooperativa costituisce un'azienda agricola a se stante qualora impieghi precipuamente fattori di produzione propri e non principalmente quelli delle aziende che la costituiscono. In caso contrario non si presentano i requisiti di cooperativa
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Eleggibilità: cooperativa	D: Sono da considerare come aziende agricole le cooperative di macchine agricole o di impianti per il condizionamento, la conservazione e la trasformazione dei prodotti?	R: No in quanto trattasi di attività a carattere industriale collegate con l'agricoltura ma che non rientrano nel campo di osservazione dell'indagine.
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Eleggibilità: Parchi nazionali	D: L'Ente Gran Paradiso e gli Enti di gestione dei Parchi Nazionali sono da rilevare come aziende agricole?	R: Se detti Enti dispongono di terreni assegnati come beni demaniali e su di essi si esplica attività agricola o zootecnica con mezzi e personale propri dell'Ente, tali terreni costituiscono un'azienda agricola che fa capo all'Ente medesimo. Se, invece, l'Ente non ha terreni propri e svolge solo attività di tutela i singoli terreni compresi nei parchi di proprietà di conduttori, allora i terreni sono da considerarsi come singole aziende agricole facenti capo ai singoli conduttori. Se l'Ente possiede terreni che assegna ai singoli conduttori mediante ripartizione in lotti, si è in presenza di singole aziende che fanno capo ai singoli assegnatari e/o lottisti
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Eleggibilità: terriccio per floricoltura	D: Un'azienda che produce solo terriccio per floricoltura è da includere nel campo di osservazione?	R: No poiché tale produzione rientra nelle attività del codice ATECO 20.15.00
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Eleggibilità: terreni ritirati dalla produzione	D: Deve essere considerata azienda, quella dalla cui superficie a seminativi sono stati ritirati dalla produzione tutti i terreni per utilizzarli a scopi non agricoli e che non possiede altri terreni o ne possiede piccolissime superfici destinate ad orto familiare?	R: No
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Eleggibilità: sfalcio delle erbe	D: Nel caso di terreni facenti parte di aeroporti, sui quali vige un regolare contratto annuale per lo sfalcio delle erbe da parte di agricoltori locali, se l'attività degli agricoltori è limitata soltanto allo sfalcio delle erbe, i terreni di cui trattasi sono da considerare aziende?	R: Se su tale terreno vengono praticate coltivazioni si è in presenza di una azienda agricola, altrimenti, no.
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Eleggibilità: terreni coltivati abusivamente	D: Un terreno è appartenente al Comune ma di fatto lavorato da tempo da una o più persone le quali hanno costituito delle vere e proprie aziende agricole abusive. Detto terreno va imputato all'azienda comunale o va riconosciuto lo stato di fatto e quindi si è in presenza di più aziende agricole?	R: Con l'indagine si riconosce lo stato di fatto per cui bisogna rilevare tutte le aziende cosiddette "abusive" ed esistenti alla raccolta dei dati.

Sezione	Tematica	Domanda	Risposta
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Eleggibilità: terreni abbandonati	D: In un'azienda nella quale non viene effettuata alcuna pratica colturale, sono presenti alcuni appezzamenti a superfici per lo più abbandonate, anche se da esse è possibile ottenere una certa produzione. Questa condizione è sufficiente per considerare l'azienda attiva?	R: No poichè non sono effettuate nè operazioni colturali né di manutenzione dei terreni.
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Eleggibilità: terreni demaniali	D: I terreni di proprietà del demanio, lavorati da privati, vanno assegnati al conduttore privato oppure, al demanio?	R: Occorre distinguere se i privati utilizzano i terreni demaniali con un contratto di affitto temporaneo o stabile (pluriennale). Nel primo caso i terreni fanno capo al Demanio, nel secondo ai singoli privati (in affitto).
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Eleggibilità: terreni non agricoli	D: Costituiscono azienda agricola i terreni destinati ad aree fabbricabili o non utilizzati dal punto di vista agricolo, i parchi e giardini ornamentali e i terreni completamente abbandonati per emigrazione dei proprietari o per altre cause?	R: No, se l'azienda in questione ha esclusivamente questo tipo di superfici
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Eleggibilità: unità inattiva	D: Se l'azienda è inattiva per metà dell'annata agraria, la definiamo Attiva e rileviamo ciò che è successo per i mesi in cui era attiva o la perdiamo e la classifichiamo "inattiva" per l'intera annata agraria?	R: Se è stata attiva più di 6 mesi nel corso dell'annata agraria si considera attiva, in tal caso si rilevano le informazioni relative al periodo di attività svolta e si segnala l'attività parziale nelle annotazioni.
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Individuazione del numero di aziende agricole	D: Nel caso di terreni costituiti da più particelle catastali non contigue, condotti unitariamente da una stessa persona e con un'unica forma di conduzione, si è in presenza di un'unica azienda?	R: Sì, si tratta di un'unica azienda.
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Individuazione del numero di aziende agricole	D: Se un Comune gestisce direttamente terreni agricoli e possiede anche proprietà collettive, indivise, ad uso agricolo, quante interviste deve effettuare?	R: Una solo per i terreni gestiti direttamente
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Individuazione del numero di aziende agricole	D: Nel caso di terreni condotti a colonia parziaria appoderata (mezzadria) per tutte le colture ad eccezione delle foraggere che vengono invece date in affitto al mezzadro stesso che se ne serve per l'allevamento di bestiame di sua esclusiva proprietà, si è in presenza di una o di due aziende?	R: Trattasi di un'unica azienda.
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Individuazione del numero di aziende agricole	D: Nel caso in cui una persona coltivi direttamente alcuni terreni e contemporaneamente ceda a colonia parziaria non appoderata (impropria) altri appezzamenti di limitata superficie ad altrettanti coloni impropri si è in presenza di una sola o di due distinte aziende?	R: Trattasi di un'unica azienda a conduzione diretta del coltivatore.
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Individuazione del numero di aziende agricole	D: Nel caso in cui un coltivatore diretto disponga di terreni che coltiva in parte direttamente ed in parte con l'impiego di operai a tempo indeterminato e/o a tempo determinato (salariati, braccianti e figure assimilate di lavoratore) si è in presenza di una o due aziende?	R: Trattasi di un'unica azienda.
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Individuazione del numero di aziende agricole	D: Nel caso di un conduttore diretto che possiede terreni affidati a coloni impropri salariati e compartecipanti si è in presenza di una o più aziende?	R: Trattasi di un'unica azienda a conduzione diretta con manodopera extrafamiliare.

Sezione	Tematica	Domanda	Risposta
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Individuazione del numero di aziende agricole	D: Nel caso di colonia parziaria appoderata (mezzadria), qualora il mezzadro disponga oltre ai terreni del podere anche di altri terreni di cui è proprietario e/o affittuario e che conduce direttamente, questi ultimi terreni costituiscono un'azienda a sè stante a conduzione diretta del coltivatore?	R: Sì
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Individuazione del numero di aziende agricole	D: Nel caso di terreni, costituiti da particelle contigue o non contigue, condotti da più persone non legate da vincoli di parentela (ad es. società di persone o comunanza ed affittanze collettive), si è in presenza di una o più aziende?	R: Se condotti unitariamente e con gli stessi mezzi di produzione, secondo quanto previsto nella definizione di azienda agricola, si è in presenza di un'unica azienda.
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Individuazione del numero di aziende agricole	D: Nel caso in cui un coltivatore diretto conduca anche appezzamenti di bosco presi in affitto e/o uso gratuito, la cui produzione legnosa viene venduta "in piedi" si è in presenza di una sola o di due aziende?	R: Trattasi di un'unica azienda a conduzione diretta del coltivatore in quanto l'azienda è un'unità tecnico-economica di produzione e quindi va considerata nella sua unitarietà.
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Individuazione del numero di aziende agricole	D: Nel caso in cui un mezzadro conduca un podere e venga incaricato di condurne un altro, contiguo o non, precedentemente abbandonato da un altro mezzadro, si è in presenza di una sola azienda o di due aziende distinte?	R: Nel caso in cui i due poderi appartengono a due diversi concedenti, essi costituiscono due distinte aziende, se invece appartengono ad un unico concedente, essi costituiscono un'unica azienda.
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Individuazione del numero di aziende agricole	D: Nel caso di colonia parziaria migliorataria dei vigneti si è in presenza di una sola azienda facente capo al concedente o di più aziende facenti capo ai singoli coloni impropri?	R: Si è in presenza di una sola azienda facente capo al concedente e costituita dall'insieme delle singole quote di terreno affidate ai vari coloni.
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Individuazione del numero di aziende agricole	D: Nel caso di terreni, costituiti da particelle contigue o non contigue, condotti da più persone non legate da vincoli di parentela (ad es. società di persone o comunanza ed affittanze collettive), si è in presenza di una o più aziende?	R: Se condotti unitariamente, secondo quanto previsto nella definizione di azienda agricola, si è in presenza di un'unica azienda.
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Individuazione del numero di aziende agricole	D: I terreni lottizzati od appoderati da Enti di sviluppo come vanno rilevati?	R: Nel caso di terreni lottizzati od appoderati da Enti di sviluppo e simili che siano assegnati con contratto di affitto a singoli coltivatori, si è in presenza di tante aziende quanti sono i lotti di terreno o i poderi, anche se questi non sono stati ancora riscattati. Analogo criterio è da seguire per i terreni di proprietà comunale assegnati con contratto di affitto a coltivatori che su di essi hanno costituito delle vere e proprie aziende agricole. Per i suddetti casi è da tenere presente che se un assegnatario di terreni conduce in modo unitario anche altri terreni, di cui dispone a titolo di proprietà e/o affitto, si è in presenza di un'unica azienda comprendente sia i terreni di cui è assegnatario, sia quelli di cui è proprietario e/o affittuario
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Affidamento animali	D: Se un'azienda agricola affida un cavallo a pensione a un'altra azienda agricola, chi deve dichiarare il cavallo?	R: Il pensionante, cioè chi ha in affidamento il cavallo. Solo nel caso che il pensionante sia un maneggio (pertanto fuori dal campo d'osservazione) allora lo dichiara il proprietario.
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Azienda sottoposta a sequestro giudiziario	D: Nel caso in cui l'azienda è sottoposta a sequestro giudiziario e vi è un custode giudiziario nominato dal giudice, chi deve fornire le notizie relative al censimento, l'ex-conduttore o il custode giudiziario?	R: Il custode giudiziario.

Sezione	Tematica	Domanda	Risposta
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Conduzione/Proprietà	D: Se l'azienda è intestata alla moglie ma condotta dal marito, da chi deve essere compilato il questionario?	R: Dal marito, le informazioni anagrafiche devono essere riferite al conduttore, cioè lui.
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Pascolo presso le "malghe"	D: In caso di pascolo presso le "malghe" chi deve dichiarare i capi animali? Il proprietario delle malghe o il possessore dell'allevamento?	R: I capi verranno dichiarati da chi li alleva alla data di riferimento della rilevazione per gli allevamenti (1° dicembre 2020), quindi dal possessore dell'allevamento. Solo se il proprietario delle malghe ha i capi in affidamento sarà lui a dichiararli.
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Soccida	D: In caso di soccida chi deve compilare le informazioni relative ai metodi di gestione degli allevamenti?	R: Il soccidario che di fatto gestisce il bestiame.
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Copia questionario	D: Se il conduttore richiede una copia delle dichiarazioni rilasciate, ovvero del questionario compilato, è corretto lasciargliela?	R: Sì
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Forma giuridica: affittanza	D: Qual è la forma giuridica da indicare in caso di affittanza?	R: L'affittanza è un'associazione di coltivatori diretti che conducono in forma collettiva un'azienda agricola costituita da terreni presi in affitto. Va classificata come altra forma giuridica.
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Periodo di riferimento dei dati: superficie	D: Se nel corso dell'annata agraria vengono ceduti parte dei terreni ad altra azienda agricola, quale superficie deve essere considerata? Quella presente alla data di riferimento dell'indagine oppure quella appartenente all'azienda per il periodo maggiore dell'annata agraria?	R: Il questionario deve far riferimento alla superficie appartenente all'azienda per il periodo maggiore dell'annata agraria.
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Titolo di possesso: proprietà	D: Qual è il titolo di possesso di un'azienda agricola situata su un terreno di proprietà di un Istituto Diocesano in cui la manodopera è prestata dalle misericordie in forma di volontariato?	R: Il titolo di possesso è quello della proprietà
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Titolo di possesso: affitto misto	D: Nel caso di terreni condotti ad affitto misto, tali terreni a quale azienda agricola appartengono e chi deve essere considerato conduttore di azienda?	R: Poiché tali terreni sono condotti dall'affittuario, è quest'ultimo che viene considerato coltivatore diretto e quindi conduttore di azienda e pertanto i terreni dovranno essere considerati tra la superficie dell'azienda di quest'ultimo.
SCHEDA CONTATTI/ANAGRAFICA	Titolo di possesso: proprietà	D: Nel caso in cui il conduttore di azienda conduce terreni parte di sua proprietà e parte di proprietà della moglie e/o di figli, quali terreni fanno parte dell'azienda? Tutti i terreni sono da considerarsi in proprietà, costituenti unica azienda.	R: Tutti i terreni sono da considerarsi in proprietà, costituenti unica azienda.
UTILIZZAZIONE DEI TERRENI	Avvicendamento colturale	D: Se in un terreno, nell'ambito della stessa annata agraria, si pratica la coltivazione di pomodoro in avvicendamento con un'altra ortiva, a quale voce vanno imputate le superfici, negli orti in pieno campo od in quelli stabili ed industriali?	R: Nella voce "ortaggi in avvicendamento tra loro (coltivazioni stabili o industriali)"
UTILIZZAZIONE DEI TERRENI	Bosco: definizione	D: Esiste uno standard minimo di superficie perché questa sia considerata a bosco?	R: La superficie minima da considerare è di 0,5 ha secondo la definizione FAO "Si intende per bosco il terreno di area minima di mezzo ettaro (0,5 ha) con copertura arborea superiore al dieci per cento (10%) con alberi con altezza potenziale a maturità, in situ, di almeno cinque metri (5 m), e che non sia considerato una coltura agraria o verde urbano."

Sezione	Tematica	Domanda	Risposta
UTILIZZAZIONE DEI TERRENI	Coltivazione principale e successiva	D: Se su uno stesso terreno è coltivata prima una coltivazione principale e poi una successiva secondaria, la stessa superficie va indicata due volte?	R: No, va indicata solo la coltivazione principale. Se, ad esempio, su un ettaro di terreno si pratica prima la coltivazione del frumento tenero e successivamente la coltivazione di erbaio e la coltivazione del frumento tenero rappresenta la coltivazione successiva più importante economicamente, occorre indicare nella colonna "coltivazione principale" l'intera superficie di 1,00 ettaro in corrispondenza della voce "frumento tenero".
UTILIZZAZIONE DEI TERRENI	Coltivazione principale: definizione	D: Cosa si intende per coltivazione principale?	R: Sono considerate coltivazioni principali: - La coltivazione unica, vale a dire quella che è la sola ad essere praticata su una data superficie nel corso dell'annata agraria di riferimento; - Le consociazioni che interessano seminativi, coltivazioni legnose agrarie e coltivazioni forestali (indicare la parte di superficie effettivamente occupata da ciascuna coltivazione consociata (pro-rata)). - La coltivazione successiva o intercalare più importante dal punto di vista economico (valore della produzione annuale).
UTILIZZAZIONE DEI TERRENI		D: Cosa si intende per "coltivazione secondaria successiva"?	R: è la coltivazione successiva od intercalare meno importante dal punto di vista economico (valore della produzione annuale).
UTILIZZAZIONE DEI TERRENI	Coltivazione secondaria successiva: definizione	D: Cosa si intende per "coltivazione secondaria successiva"?	R: è la coltivazione successiva od intercalare meno importante dal punto di vista economico (valore della produzione annuale).
UTILIZZAZIONE DEI TERRENI	Coltivazioni consociate (pro-rata)	D: La coltivazione consociata di vite con ortive come va rilevata?	R: Vanno riportate nel questionario le superfici effettivamente occupate dalle due colture consociate (pro-rata)
UTILIZZAZIONE DEI TERRENI	Coltivazioni consociate (pro-rata): definizione	D: Cosa si intende per coltivazioni consociate?	R: Le coltivazioni consociate sono quelle che si trovano simultaneamente durante uno stesso periodo sullo stesso terreno e ciascuna delle quali fornisce un raccolto ben distinto nel corso dell'annata agraria. In tal caso va indicata la superficie di ciascuna coltivazione consociata secondo il criterio del pro-rata.
UTILIZZAZIONE DEI TERRENI	Coltivazioni legnose agrarie: definizione	D: Cosa si intende per coltivazioni legnose agrarie?	R: Si tratta di coltivazioni fuori avvicendamento, che occupano il terreno per più annate e forniscono raccolti ripetuti (es. vite, olivo, agrumi, impianti da frutta fresca e da frutta in guscio).
UTILIZZAZIONE DEI TERRENI	Foraggere permanenti: definizione	D: Cosa si intende per foraggere permanenti?	R: Le foraggere permanenti sono coltivazioni foraggere erbacee fuori avvicendamento che occupano il terreno per un periodo superiore a cinque anni. Si ha il prato permanente quando il foraggio viene raccolto mediante falciatura. Si ha il pascolo, invece, quando il foraggio viene utilizzato, di regola, soltanto dal bestiame pascolante.
UTILIZZAZIONE DEI TERRENI	Irrigazione: cavi di gomma	D: È da considerare sistema di irrigazione l'uso di semplici "cavi di gomma" collegate ad un rubinetto?	R: NO
UTILIZZAZIONE DEI TERRENI	Irrigazione: di soccorso	D: La superficie sottoposta a irrigazione di soccorso va considerata tra le superfici irrigate?	R: Sì. Si ricorre all'irrigazione di soccorso quando viene superato il limite minimo di risorsa idrica per il sistema pianta-suolo. In termini pratici, è l'irrigazione alla quale si ricorre in casi di eventi eccezionali, per non perdere la produttività minima (in termini economici). Mentre l'irrigazione ordinaria è quella praticata per mantenere un dato standard produttivo.

Sezione	Tematica	Domanda	Risposta
UTILIZZAZIONE DEI TERRENI	Irrigazione: fonti approvvigionamento dell'acqua irrigua	D: Un'azienda con superficie irrigabile pari a zero nell'annata agraria 2019-2020 può comunque dare risposta al quesito sulle fonti approvvigionamento dell'acqua irrigua?	R: No, le fonti di approvvigionamento vanno indicate solo in presenza di superfici irrigate (e quindi irrigabili).
UTILIZZAZIONE DEI TERRENI	Irrigazione: ortive	D: Nelle superfici irrigate quali superfici investite a ortive sono da comprendere? a) Ortive in piena aria, in pieno campo b) Ortive in piena aria, in orti stabili o industriali c) Ortive protette in serra d) Ortive protette in tunnel, campane, e) orti familiari.	R: Tutte
UTILIZZAZIONE DEI TERRENI	Irrigazione: pioppi, altra arboricoltura da legno e boschi	D: I pioppi, l'altra arboricoltura da legno ed eventualmente i boschi possono essere comprese nelle superfici irrigate?	R: Sono comprese le superfici irrigate di pioppi e altra arboricoltura da legno (voce "Arboricoltura da legno" del quesito sull'irrigazione). L'eventuale irrigazione di boschi non va dichiarata.
UTILIZZAZIONE DEI TERRENI	Irrigazione: scolline	D: In quale metodo di irrigazione vanno indicate le scolline? Si tratta di canali realizzati dai consorzi di bonifica per canalizzare le acque. Hanno un effetto di irrigazione per traspirazione più o meno efficace a seconda del terreno circostante. Nel caso di terreno sabbioso l'efficacia arriva ai 30 metri.	R: Vanno indicate tra lo "scorrimento superficiale ed infiltrazione laterale".
UTILIZZAZIONE DEI TERRENI	Irrigazione: servizi di consulenza irrigua	D: Se l'azienda si avvale solo di propri sistemi per la determinazione del fabbisogno idrico delle colture cosa deve rispondere alla domanda "L'azienda utilizza servizi di consulenza irrigua o sistemi di determinazione del fabbisogno irriguo"?	R: Deve rispondere Sì.
UTILIZZAZIONE DEI TERRENI	Irrigazione: soia	D: In quale punto va riportata l'irrigazione per le superfici a soia?	R: Irrigazione per "Altri seminativi".
UTILIZZAZIONE DEI TERRENI	Irrigazione: superficie irrigabile	D: La superficie irrigabile può anche essere minore della superficie irrigata nel caso si utilizzino impianti e acqua di altri per irrigare?	R: No, la superficie irrigabile è sempre uguale o superiore a quella effettivamente irrigata.
UTILIZZAZIONE DEI TERRENI	Irrigazione: vivaio di piante ornamentali	D: Come si gestiscono le superfici irrigue a vivaio di piante ornamentali in pieno campo nel dettaglio dell'irrigazione?	R: vanno indicate negli altri seminativi se l'attività vivaistica di produzione e propagazione riguarda piante erbacee e/o nella altre coltivazioni legnose se l'attività vivaistica di produzione e propagazione riguarda piante legnose.
UTILIZZAZIONE DEI TERRENI	Orto familiare: definizione	D: Cosa si intende per orto familiare?	R: Piccole superfici utilizzate prevalentemente per la coltivazione consociata di ortaggi, legumi freschi, patate, frutta, ecc. la cui produzione è destinata ad essere consumata esclusivamente dal conduttore e dalla sua famiglia. Su tali superfici possono essere eventualmente presenti anche altre coltivazioni erbacee e/o qualche pianta legnosa agraria (generalmente, qualche pianta o filare di vite e/o qualche fruttifero e/o olivo). I caratteri distintivi di un orto familiare sono, pertanto: la limitata estensione di una superficie dove si presenta in forma di norma prevalente l'eterogeneità delle coltivazioni, per lo più consociate tra loro con qualche pianta legnosa agraria sparsa, e l'autoconsumo della totale produzione da parte della famiglia del conduttore.

Sezione	Tematica	Domanda	Risposta
UTILIZZAZIONE DEI TERRENI	Pascoli naturali e pascoli magri: definizione	D: Qual è la differenza tra pascoli naturali e pascoli magri?	R: I <i>pascoli naturali</i> sono pascoli permanenti su terreni di buona o media qualità; di norma queste superfici si possono utilizzare per il pascolo intensivo. I <i>pascoli magri</i> sono pascoli permanenti a bassa resa, di norma su terreno di scarsa qualità, ad esempio collinare e ad alta quota, in genere non concimato, coltivato, seminato o drenato. Queste superfici vengono abitualmente utilizzate solo per il pascolo estensivo e non possono alimentare un numero elevato di animali.
UTILIZZAZIONE DEI TERRENI	Periodo di riferimento dei dati: Annata agraria	D: A quale annata agraria bisogna far riferimento per la dichiarazione delle superfici utilizzate?	R: All'annata agraria 2019-2020 che va dal 1° novembre 2019 al 31 ottobre 2020.
UTILIZZAZIONE DEI TERRENI	Periodo di riferimento dei dati: superficie	D: Il conduttore che possedeva all'inizio dell'annata agraria 10 ettari di terreno ed ha venduto 3 ettari di superficie nel giugno del 2020, quale superficie deve dichiarare?	R: Il dato deve far riferimento alla superficie presente nel periodo più lungo all'interno dell'annata agraria
UTILIZZAZIONE DEI TERRENI	Pro-rata (Coltivazioni consociate): definizione	D: Cosa è il pro-rata?	R: È un criterio estimativo con il quale si calcolano le superfici di coltivazioni che contemporaneamente insistono su un determinato terreno. Ad esempio, se su un ettaro di superficie è stata praticata la coltivazione del frumento duro e dell'olivo e la superficie effettivamente occupata dall'olivo è pari al 30%, mentre quella occupata dalla coltivazione di frumento duro è pari al 70%, occorre indicare 0,30 ettari per l'olivo e 0,70 ettari per il frumento duro.
UTILIZZAZIONE DEI TERRENI	Sementi: vivaio	D: Dove vanno inserite le superfici di un vivaio che produce piante erbacee perenni e annuali.	R: Vanno inserite nella voce sementi.
UTILIZZAZIONE DEI TERRENI	Seminativi: definizione	D: Cosa si intende per seminativi?	R: Per seminativi si intendono coltivazioni in avvicendamento su terreni lavorati regolarmente.
UTILIZZAZIONE DEI TERRENI	Superfici "di rispetto": definizione	D: Le superfici cosiddette "di rispetto" vanno considerate come tare oppure come terreni a riposo?	R: Non vanno indicate. Infatti le superfici devono essere dichiarate al netto delle tare (piccoli canali, sentieri poderali, capezzagne, muriccioli, siepi e simili).
UTILIZZAZIONE DEI TERRENI	Superficie a boschi: definizione	D: Cosa bisogna includere nella superficie a boschi?	R: Tutte le formazioni, naturali o piantate dall'uomo, di alberi e di arbusti forestali in grado di produrre legno od altri prodotti definiti comunemente come forestali e di esercitare un'influenza sul clima, sul suolo e sul regime idrico. Sono da comprendere nella categoria "boschi" tutte le aree di servizio al bosco (strade forestali, depositi per il legname, piazzali di esbosco, fasce tagliafuoco, ecc.) nonché le aree temporaneamente prive di vegetazione arborea o arbustiva per cause ed eventi naturali o artificiali (tagliate, incendi boschivi) ed i vivai forestali non destinati alla vendita. Sono da comprendere anche le aree a bosco che vengono parzialmente o temporaneamente utilizzate per pascoli o coltivazioni accessorie o marginali. Sono escluse le pioppete, gli altri impianti di arboricoltura da legno e le essenze forestali da frutto (esempio castagneti da frutto).

Sezione	Tematica	Domanda	Risposta
UTILIZZAZIONE DEI TERRENI	Superficie agricola non utilizzata: definizione	D: Cosa si intende per superficie agricola non utilizzata?	R: Si intende l'insieme dei terreni dell'azienda temporaneamente non utilizzati a scopi agricoli per una qualsiasi ragione (di natura economica, sociale od altra), ma suscettibili di essere utilizzati a scopi agricoli mediante l'intervento di mezzi normalmente disponibili. Sono da includere tutti i terreni abbandonati facenti parte dell'azienda e non ricoperti da formazioni arbustive e/o arboree. Sono da escludere i terreni a riposo (che rientrano invece nella superficie agricola utilizzata). Sono da includere le superfici destinate ad attività ricreative (turismo, sport, ecc.) purché non siano ricoperte da soprassuoli arbustivi ed arborei che sono da ricomprendere nei boschi. Infine sono da escludere le superfici occupate da fabbricati o laghetti per la pesca sportiva.
UTILIZZAZIONE DEI TERRENI	Superficie agricola utilizzata: definizione	D: Cosa si intende per superficie agricola utilizzata?	R: Si deve intendere l'insieme dei terreni investiti a seminativi (tra cui gli ortaggi e i terreni a riposo), coltivazioni legnose agrarie, orti familiari, prati permanenti e pascoli. Essa costituisce la superficie investita ed effettivamente utilizzata in coltivazioni propriamente agricole. È esclusa la superficie investita a funghi in grotte, sotterranei ed appositi edifici
UTILIZZAZIONE DEI TERRENI	Superficie aziendale: terreni occupati	D: Come devono essere considerati i terreni appartenenti ad aziende agricole ma occupati temporaneamente dal Corpo Forestale dello Stato per opere di pubblica utilità quali l'assessamento idrogeologico od il rimboschimento?	R: Tali terreni devono, in ogni caso e indipendentemente dalla durata dell'occupazione, essere considerati facenti parte delle aziende originarie e considerate come superficie agricola non utilizzata.
UTILIZZAZIONE DEI TERRENI	Superficie aziendale: terreni occupati	D: Un terreno abbandonato dal proprietario che viene coltivato da un conduttore di azienda, anche senza autorizzazione del proprietario, può essere considerato come facente parte della superficie totale di quest'ultima azienda?	R: Sì, limitatamente alla parte coltivata.
UTILIZZAZIONE DEI TERRENI	Superficie aziendale: superficie variata nel tempo	D: Quale superficie totale dell'azienda deve essere indicata nel caso in cui tale superficie sia variata nel corso del tempo?	R: Il dato deve far riferimento alla superficie presente nel periodo più lungo all'interno dell'annata agraria
UTILIZZAZIONE DEI TERRENI	Superficie aziendale: soprassuolo	D: A quale azienda vanno attribuiti i terreni nel caso in cui il suolo è gestito da un conduttore e il soprassuolo (oliveto, frutteto, ecc.) da un altro conduttore?	R: Possono riscontrarsi le seguenti situazioni: -1. Ambedue i conduttori conducono altri terreni: in questo caso il terreno in questione viene considerato come facente parte dell'azienda del conduttore che su di esso gestisce l'attività economicamente più importante; 2. Uno solo dei conduttori conduce altri terreni: in questo caso il terreno in questione viene considerato come facente parte dell'azienda di tale conduttore; 3. Nessuno dei due conduttori conduce altri terreni: in questo caso il terreno in questione costituisce un'azienda a sè stante a conduzione doppia, della quale si considera conduttore quello che su di esso gestisce l'attività economicamente più importante
UTILIZZAZIONE DEI TERRENI	Superficie aziendale: terreni ceduti	D: Come considerare i terreni facenti parte di aziende agrarie, ceduti per ampliamento di aeroporti o ceduti per essere destinati ad insediamenti urbani, ma lasciati ancora temporaneamente in uso ai cedenti?	R: Sono da considerarsi ancora come facenti parte delle aziende agricole, dato che viene effettuata ancora un'attività per la produzione agricola.

Sezione	Tematica	Domanda	Risposta
UTILIZZAZIONE DEI TERRENI	Superficie aziendale: terreni golenali	D: Come devono essere considerati i terreni golenali, di proprietà demaniale, che vengono dati in concessione ai "frontisti" e da questi utilizzati per orto o pascolo?	R: Tali terreni non costituiscono aziende a sè stanti, ma devono essere considerati nella superficie totale delle aziende condotte dai "frontisti"
UTILIZZAZIONE DEI TERRENI	Superficie aziendale: argini demaniali	D: Nel caso in cui gli argini demaniali siano messi a coltura da un conduttore di azienda agricola, la loro superficie deve essere sommata a quella dell'azienda?	R: Sì.
UTILIZZAZIONE DEI TERRENI	Superficie aziendale: terreni abbandonati	D: Nel caso di terreni facenti parte di aziende completamente abbandonate e sui quali si ha una vegetazione spontanea, se tali terreni sono utilizzati saltuariamente da conduttori di aziende che vi conducono il bestiame a pascolare, questi devono essere compresi nella superficie totale delle aziende che li utilizzano?	R: No, in quanto su tali terreni non viene esplicitata nessuna attività per la produzione agraria.
UTILIZZAZIONE DEI TERRENI	Superficie aziendale	Sono da considerare superfici costituenti aziende agricole i terreni destinati ad aree fabbricabili, terreni abbandonati, parchi e giardini, gli orti familiari, la superficie improduttiva?	R: sì, se situati all'interno di aziende agricole. Altrimenti, se l'unità non conduce terreni agricoli o svolge attività di allevamenti essendo fuori dal campo di osservazione del censimento non va rilevata.
UTILIZZAZIONE DEI TERRENI	Terreni in affitto	D: La superficie secondaria data in affitto, va rilevata?	R: No
UTILIZZAZIONE DEI TERRENI	Terreno a riposo e superficie agraria non utilizzata	D: Qual è la differenza tra un terreno a riposo ed una superficie agraria non utilizzata?	R: La prima rientra nell'avvicendamento colturale dell'azienda la seconda NO.
UTILIZZAZIONE DEI TERRENI	Utilizzazione dei terreni: farro	D: Dove va inserito il farro?	R: Il farro (Triticum spelta e T. monococcum) va inserito nella voce "frumento tenero e spelta".
UTILIZZAZIONE DEI TERRENI	Utilizzazione dei terreni: favino	D: Dove collocare le superfici destinate alla produzione di favino da granella e favino da sovescio?	R: Il favino da granella dovrà essere classificato, se raccolto fresco, tra gli altri erbai se destinato all'alimentazione del bestiame, o tra gli ortaggi se destinato all'alimentazione umana. Se raccolto per la granella va, invece, classificato tra i legumi secchi qualunque sia la sua destinazione. Il favino da sovescio se si coltiva tra colture arboree, non si dichiara e si indica solo la superficie delle colture arboree; se si coltiva in successione ad altri seminativi si dichiara solo se è coltura principale; se invece sul terreno viene solo favino da sovescio durante l'intera annata agraria, le superfici dedicate alla pratica del sovescio (per il mantenimento in buone condizioni agronomiche), possono essere inserite tra i terreni a riposo.
UTILIZZAZIONE DEI TERRENI	Utilizzazione dei terreni: pascoli arborati	D: Come vanno indicati i pascoli arborati (aree con compresenza di prati e alberi)?	R: Vanno indicati secondo il criterio del pro-rata, stimando la quota parte occupata dai pascoli e quella occupata dai boschi.
UTILIZZAZIONE DEI TERRENI	Utilizzazione dei terreni: piantine	D: La superficie utilizzata per la vendita di piantine comprate da un'altra azienda e fatte crescere all'interno delle proprie serre dove va inserita?	R: Tra la superficie agricola non utilizzata o nell'altra superficie a seconda che la superficie in questione ha potenzialmente le caratteristiche per essere in futuro coltivata oppure no.
UTILIZZAZIONE DEI TERRENI	Utilizzazione dei terreni: bacche di mirto	D: Il mirto le cui bacche sono utilizzate per la produzione di liquori deve essere inserito tra la frutta a bacche oppure nell'altra superficie boscata?	R: La superficie relativa al mirto va inserita in "Altra superficie boscata".
UTILIZZAZIONE DEI TERRENI	Utilizzazione dei terreni: castagni	D: La coltivazione di castagni utilizzati prevalentemente per il legname va indicata tra le coltivazioni legnose agrarie o tra i boschi?	R: Tra i boschi.

Sezione	Tematica	Domanda	Risposta
UTILIZZAZIONE DEI TERRENI	Utilizzazione dei terreni: Erba in zolle o di tappeto erboso	D: La coltivazione di erba in zolle o di tappeto erboso da fornire a privati per la predisposizione di parchi e giardini dove va registrata?	R: Tra i fiori e le piante ornamentali
UTILIZZAZIONE DEI TERRENI	Utilizzazione dei terreni: fagiolo fresco	D: La coltivazione del fagiolo fresco come va classificata?	R: Le superfici investite a legumi freschi (tra i quali il fagiolo fresco), devono essere dichiarate tra gli ortaggi
UTILIZZAZIONE DEI TERRENI	Utilizzazione dei terreni: fasce frangivento	D: Le fasce frangivento di eucaliptus che hanno assunto una "certa" proporzione (4-5 file) e da cui si trae una pur minima produzione devono essere considerate come "tare" o come "boschi"?	R: Come boschi.
UTILIZZAZIONE DEI TERRENI	Utilizzazione dei terreni: fragole, meloni, cocomeri	D: Le fragole, i meloni ed i cocomeri sono da classificare tra la frutta fresca o gli ortaggi?	R: Tra gli ortaggi
UTILIZZAZIONE DEI TERRENI	Utilizzazione dei terreni: mais dolce	D: Le superfici coltivate a mais dolce per l'alimentazione umana dove vanno classificate?	R: Tra gli ortaggi
UTILIZZAZIONE DEI TERRENI	Utilizzazione dei terreni: ortive in tunnel	D: Gli ortaggi coltivati in tunnel di altezze tali da poterci lavorare in piedi dove vanno inserite ?	R: I tunnel calpestabili sono assimilabili alle serre e quindi vanno inseriti tra le coltivazioni in serra o in ripari accessibili all'uomo
UTILIZZAZIONE DEI TERRENI	Utilizzazione dei terreni: orto familiare	D: La superficie destinata ad orti familiari deve essere inclusa tra le ortive?	R: No. La superficie destinata ad orti familiari deve essere indicata nella specifica voce al di fuori dei seminativi.
UTILIZZAZIONE DEI TERRENI	Utilizzazione dei terreni: patata dolce o americana	D: Come va classificata la patata dolce o americana?	R: Va inserita tra gli ortaggi o tra le altre piante sarciate da foraggio in base all'uso.
UTILIZZAZIONE DEI TERRENI	Utilizzazione dei terreni: piante ornamentali	D: Dove vanno inserite le superfici occupate da piante ornamentali e piantine?	R: Le piante ornamentali tra i fiori e le piantine tra le sementi
UTILIZZAZIONE DEI TERRENI	Utilizzazione dei terreni: piante ornamentali	D: Le piante ornamentali sono da considerarsi seminativi o coltivazioni legnose?	R: Nei Seminativi, tranne i vivai di piante ornamentali che vanno classificati nei vivai delle coltivazioni legnose agrarie.
UTILIZZAZIONE DEI TERRENI	Utilizzazione dei terreni: prati permanenti	D: Dove va indicata la superficie dei prati permanenti non più destinati alla produzione (da più di 5 anni) e non ammessi a beneficiare di aiuti finanziari?	R: Essendo la superficie non più destinata alla produzione non sono più da considerare prati o pascoli. Si tratterà quindi di superficie agricola non utilizzata oppure di bosco se rientra nella classificazione FAO "terreno di area minima di mezzo ettaro (0,5 ha) con copertura arborea superiore al dieci per cento (10%) con alberi con altezza potenziale a maturità, in situ, di almeno cinque metri (5 m), e che non sia considerato una coltura agraria o verde urbano".
UTILIZZAZIONE DEI TERRENI	Utilizzazione dei terreni: succo d'uva	D: Dove va classificata la superficie investita ad uva venduta ad una società che fa succo d'uva e la esporta all'estero?	R: Tra la vite per la produzione di altri vini. Non è la destinazione dell'uva a definire la classificazione del vitigno ma la tipologia stessa del vitigno.
UTILIZZAZIONE DEI TERRENI	Utilizzazione dei terreni: tartufaie	D: Dove vanno registrate le tartufaie non naturali ?	R: La tartufaia va inserita nella specifica voce all'interno delle altre coltivazioni legnose agrarie

Sezione	Tematica	Domanda	Risposta
UTILIZZAZIONE DEI TERRENI	Utilizzazione dei terreni: terreni a riposo	D: Un terreno che per un anno non viene coltivato e sulla cui vegetazione spontanea viene fatto pascolare il bestiame dove deve essere classificato?	R: Tra i terreni al riposo. Non sono infatti i prati permanenti e pascoli perché questi ultimi sono riferiti a terreni che sono fuori avvicendamento per almeno cinque anni e non sono neanche foraggere avvicendate perché si tratta di vegetazione spontanea e non seminata.
UTILIZZAZIONE DEI TERRENI	Utilizzazione dei terreni: uva da tavola in serra	D: L'azienda ha coltivazioni di uva da tavola in serra. Come deve essere rilevata tale superficie?	R: Tra le coltivazioni legnose agrarie in serra.
UTILIZZAZIONE DEI TERRENI	Utilizzazione dei terreni: uva da tavola per produzione vino	D: Dove va indicata l'uva da tavola utilizzata anche per la produzione di vino?	R: La vinificazione di uva da tavola non è consentita in Italia a esclusione dell'uva da tavola prodotta nelle province di Latina e Chieti che trasformano in vino uve delle varietà «Moscato di Terracina» e «Regina», (nei limiti rispettivamente di 40 quintali per ettaro e 100 quintali per ettaro). Pertanto solo in questi casi l'uva da tavola va classificata tra le viti per la produzione di vino. In tutti gli altri casi va classificata tra le viti per la produzione di uva da tavola. Caso particolare: se il vino è prodotto in quantità limitate e per autoconsumo, come avviene per la vinificazione degli ibridi produttori diretti (ad esempio Clinton, Isabella, Baco, Noah, ecc.), la produzione di vino è tollerata.
UTILIZZAZIONE DEI TERRENI	Utilizzazione dei terreni: uva per la produzione di mosti	D: Dove va classificata la superficie investita ad uva per la produzione di mosti da cui si ottiene aceto DOP (Aceto Balsamico Tradizionale di Modena DOP e Aceto Balsamico Tradizionale di Reggio Emilia DOP) o IGP (Aceto balsamico di Modena IGP)?	R: Tra la vite per la produzione di altri vini.
UTILIZZAZIONE DEI TERRENI	Utilizzazione dei terreni: viti madri di portinnesto	D: Dove vanno dichiarate le superfici dedicate a viti madri di portinnesto?	R: Tra gli altri vivai.
UTILIZZAZIONE DEI TERRENI	Utilizzazione dei terreni: viti non innestate e barbatelle	D: Un'azienda ha 3 ettari di vite per uva da vino, 1 ettaro di viti non innestate e 0,20 ettari di barbatelle. Come va indicata la superficie?	R: La vite per uva da vino va indicata in una delle voci sulla vite per la produzione di vini (DOP, IGP o altri vini), la vite non innestata tra la vite per la produzione di altri vini e le barbatelle tra gli altri vivai.
UTILIZZAZIONE DEI TERRENI	Utilizzazione dei terreni: vivai non forestali	D: Dove vanno dichiarate le superfici occupate da vivai non forestali?	R: Tra i vivai in una o più delle tre voci previste, a seconda della tipologia di piante presenti nel vivaio.
UTILIZZAZIONE DEI TERRENI	Utilizzazione dei terreni: vivaio	D: Se un'azienda silvo-pastorale ha un proprio vivaio che utilizza solo per il fabbisogno aziendale, la superficie del vivaio va indicata tra i boschi o tra i vivai delle coltivazioni legnose agrarie?	R: Tra i boschi
UTILIZZAZIONE DEI TERRENI	Utilizzazione di terreni: campo da golf	D: Se in una azienda c'è un campo da golf dove va indicato?	R: Nell'Altra superficie
UTILIZZAZIONE DEI TERRENI	Utilizzazione di terreni: Coltivazioni energetiche non menzionate altrove	D: Dove vanno indicate le coltivazioni energetiche?	R: A seconda della specie possono essere classificate tra le altre piante industriali, i prati avvicendati o i prati permanenti

Sezione	Tematica	Domanda	Risposta
UTILIZZAZIONE DEI TERRENI	Utilizzazione di terreni: funghi	D: Se la produzione di funghi viene praticata su più livelli tramite l'uso di cassoni, la superficie da indicare è solamente quella dell'edificio dedicato alla coltivazione dei funghi o deve essere moltiplicata in base al numero di ripiani presenti?	R: Solamente quella dell'edificio dedicato alla coltivazione dei funghi
UTILIZZAZIONE DEI TERRENI	Utilizzazione di terreni: orto botanico	D: In quale voce va dichiarato un orto botanico?	R: Nell'altra superficie
UTILIZZAZIONE DEI TERRENI	Utilizzazione di terreni: serra	D: Se in una serra vengono effettuati più cicli produttivi all'interno della stessa annata agraria, quale superficie va dichiarata?	R: Quella di base vale a dire l'estensione fisica della porzione di terreno occupata dalla serra senza tener conto di eventuali cicli successivi di semina.
UTILIZZAZIONE DEI TERRENI	Utilizzazione di terreni: stalla e abitazione	D: In caso di azienda senza terreno agrario l'area occupata dalla stalla e dall'abitazione del conduttore dove va indicata ?	R: Nell'altra superficie
UTILIZZAZIONE DEI TERRENI	Utilizzazione di terreni: uva fragola	D: Dove va indicata la superficie investita ad uva fragola?	R: Alla voce "Vite per la produzione di uva da tavola".
UTILIZZAZIONE DEI TERRENI	Utilizzazione di terreni: vite francese	D: Dove va dichiarata la vite chiamata volgarmente "francese"? È un tipo di vite utilizzato nella riviera ligure come delimitatore di aree e in genere viene unita ad uve piemontesi per la produzione di vino.	R: tra la "Vite per la produzione di altri vini".
UTILIZZAZIONE DEI TERRENI	Utilizzazione terreni: Allevamenti ittici	D: L'Altra superficie include anche superficie per allevamenti ittici, purché entro il perimetro aziendale?	R: Sì.
CONSISTENZA ALLEVAMENTI	Consistenza: allevamenti ittici	D: Gli allevamenti ittici sono da includere tra gli altri allevamenti?	R: No.
CONSISTENZA ALLEVAMENTI	Consistenza: Alpaca e lama	D: I Camelidi (cammelli, dromedari, lama, alpaca e affini) usati per fattorie didattiche, vendita e lana, rientrano nel campo osservazione? Dove vanno registrati ?	R: Sì e la loro presenza (non il numero) va dichiarata alla voce "altri allevamenti".
CONSISTENZA ALLEVAMENTI	Consistenza: altri allevamenti	D: Quali animali vanno considerati tra gli "altri allevamenti"?	R: Cervidi (cervi, renne, daini o caprioli) per la produzione di carne, camelidi, animali da pelliccia, cinghiali e altre specie suine, cinghiali nani, mufloni, minilepri, conigli da pelliccia.
CONSISTENZA ALLEVAMENTI	Consistenza: animali da riproduzione	D: I capi allevati ai soli scopi riproduttivi (il cui latte non viene venduto) per la produzione di agnelli che sono stati venduti oppure verranno venduti in futuro, vanno dichiarati?	R: Sì.
CONSISTENZA ALLEVAMENTI	Consistenza: animali di passaggio	D: Sono da considerare tra i capi appartenenti all'azienda anche quelli di passaggio (ad esempio le femmine presenti per la monta)?	R: No
CONSISTENZA ALLEVAMENTI	Consistenza: capi biologici in conversione	D: Esiste una fase di conversione per gli allevamenti di capi secondo standard e pratiche dell'agricoltura biologica?	R: Sì è prevista. Ai fini della rilevazione è considerata azienda biologica anche quella che alla data di riferimento è in fase di conversione.
CONSISTENZA ALLEVAMENTI	Consistenza: castori	D: L'allevamento di castori rientra nel campo di osservazione?	R: L'allevamento da pelliccia rientra nel campo d'osservazione del censimento agricoltura. L'unità è quindi da considerarsi agricola e il questionario va compilato in tutte le sue parti.

Sezione	Tematica	Domanda	Risposta
CONSISTENZA ALLEVAMENTI	Consistenza: equini	D: Gli equini utilizzati a solo scopo ricreativo-sportivo vanno dichiarati?	R: No, i cavalli allevati solo a scopo ricreativo/sportivo (da corsa/da sella) non devono essere dichiarati.
CONSISTENZA ALLEVAMENTI	Consistenza: ovini da carne o a duplice attitudine	D: L'azienda zootecnica che alleva pecore da carne o a duplice attitudine (carne e latte) destinati alla vendita dove vanno indicati?	R: Vanno dichiarati in funzione del genere e della destinazione prevalente: se femmine da latte e già montate dichiararle tra le Pecore; se maschi o altre femmine diverse dalle precedenti, tra gli altri Altri ovini.
CONSISTENZA ALLEVAMENTI	Consistenza: ovini e suini per la riproduzione	D: I capi ovini e suini non destinati alla vendita ma solo alla riproduzione o alla produzione di latte, formaggio, salumiecc. vanno dichiarati?	R: Sì se i loro prodotti sono destinati alla vendita.
CONSISTENZA ALLEVAMENTI	Consistenza: transumanza o pascolo	D: Nella consistenza degli allevamenti sono da includere i capi di bestiame assenti per transumanza o pascolo?	R: Sì
CONSISTENZA ALLEVAMENTI	Consistenza: vacca da latte	D: Dove vanno indicate le femmine bovine da latte gravide per la prima volta che non hanno ancora partorito?	R: Tra le giovenche di due anni e più
CONSISTENZA ALLEVAMENTI	Consistenza: vacca da latte - altra vacca	D: Che cos'è che distingue la vacca da latte da un'altra vacca?	R: La prevalenza della destinazione del latte per il consumo umano o la trasformazione rispetto all'utilizzo per l'alimentazione dei vitelli
CONSISTENZA ALLEVAMENTI	Periodo di riferimento: consistenza degli allevamenti	D: Cosa si intende per consistenza degli allevamenti al 1° dicembre 2020?	R: Si intende il numero di capi presenti in azienda alla data del 1° dicembre 2020. Devono essere considerati i capi di bestiame che a tale data si trovano presso l'azienda sia che si tratti di bestiame di proprietà dell'azienda stessa, sia che si tratti di bestiame affidato o da essa allevato.
CONSISTENZA ALLEVAMENTI	Stabulazione: tacchini	D: Dove inserire le risposte sulla stabulazione di tacchini? Si possono assimilare i tacchini ai "polli da carne"?	R: Le informazioni sulla stabulazione dei tacchini non vanno inserite. Ai fini della stabulazione tra gli avicoli si considerano solo le galline ovaiole
METODI DI GESTIONE DEGLI ALLEVAMENTI	Effluenti zootecnici	D: Ai quesiti sugli effluenti zootecnici possono rispondere anche aziende non zootecniche che distribuiscono sulla propria SAU effluenti zootecnici di origine extra-aziendale?	R: Sì
METODI DI GESTIONE DEGLI ALLEVAMENTI	Stabulazione galli da riproduzione	D: Dove inserire le risposte sulla stabulazione dei galli da riproduzione?	R: I galli da riproduzione, se allevati con le galline ovaiole e se risulta impossibile da distinguerli da queste, vanno inseriti alla voce della stabulazione delle galline ovaiole. Altrimenti, appartengono agli Altri avicoli, quindi la loro stabulazione non va indicata.
METODI DI GESTIONE DEGLI ALLEVAMENTI	Stabulazione bufalini	D: Dove inserire le risposte sulla stabulazione di bufalini?	R: Ai fini del quesito del censimento sulla stabulazione tutti i Bufalini sono equiparati agli Altri Bovini.
METODI DI GESTIONE DEGLI ALLEVAMENTI	Stabulazione mista	D: Se ho dei bovini stabulati per alcuni mesi al pascolo e per altri in stalla, in quale tipo di stabulazione vanno indicati?	R: i bovini vanno inclusi nella tipologia di stabulazione in cui sono stati allevati per la maggior parte dell'anno
METODI DI GESTIONE DEGLI ALLEVAMENTI	Esportazione letame	D: ogni anno esporto 10 quintali di letame, come lo trasformo in tollellate?	R: 1 quintale di letame corrisponde a 0,1 tonnellate, quindi lei esporterà 1 tonnellata
METODI DI GESTIONE DEGLI ALLEVAMENTI	Esportazione liquame	D: Nell'annata agraria l'esportazione netta di liquame è stata di 20 kg ma nel questionario devo indicare i metri cubi. Come li converto?	R: Occorre considerare che il fattore di conversione del liquame è 1 tonnellata/metro cubo. 20 kg corrispondono a 0,02 tonnellate. Quindi il valore da indicare è 0,02 metri cubi.
METODI DI GESTIONE DEGLI ALLEVAMENTI	Import/export effluenti zootecnici	D: se importo 30 kg di letame e ne esporto altrettanti, cosa devo indicare?	R: in questo caso, l'esportazione netta è 30-30 = 0 kg, che diventano 0 tonnellate

Sezione	Tematica	Domanda	Risposta
METODI DI GESTIONE DEGLI ALLEVAMENTI	Applicazione degli effluenti zootecnici	D: nella mia azienda applico gli effluenti al 47% con Spandimento a tutto campo con incorporazione entro 4 ore, mentre al 53% con Spandimento a tutto campo senza incorporazione. Come li devo indicare?	R: il 49% rientra nella fascia dal 25al 47% del metodo corrispondente, mentre il 53% rientra nella fascia dal 50al 74% del metodo corrispondente.
METODI DI GESTIONE DEGLI ALLEVAMENTI	Applicazione degli effluenti zootecnici	D: nella mia azienda applico gli effluenti al 21% con Spandimento a tutto campo con incorporazione entro 4 ore, al 70% con Iniezione in superficie/solco aperto. Come li devo indicare?	R: il totale dello spandimento deve essere uguale a 100%. Se il 21% del primo tipo è esatto, va indicato nella fascia fino al 24% del metodo corrispondente. Se la seconda percentuale fosse esatta, andrebbe indicata nella fascia dal 50 al 74% del metodo corrispondente.
METODI DI GESTIONE DEGLI ALLEVAMENTI	Applicazione degli effluenti zootecnici	D: nella mia azienda, spando gli effluenti zootecnici con il metodo a Iniezione profonda/solco chiuso. Come lo devo indicare?	R: se utilizza solamente questo metodo, allora deve indicare la fascia 100 % del metodo corrispondente.
METODI DI GESTIONE DEGLI ALLEVAMENTI	Fertilizzazione: coltura successiva secondaria	D: La fertilizzazione di una coltura successiva secondaria va rilevata? Si duplica la superficie trattata o si indica una sola volta la superficie?	R: Le superfici concimate vanno indicate una sola volta, relativamente alla coltura principale.
METODI DI GESTIONE DEGLI ALLEVAMENTI	Fertilizzazione: mista	D: Se sullo stesso terreno si fanno più operazioni di fertilizzazione usando sia fertilizzanti minerali che effluenti zootecnici la superficie va ripetuta due volte?	R: No. Si deve indicare la superficie una sola volta con riferimento all'applicazione prevalente.
METODI DI GESTIONE DEGLI ALLEVAMENTI	Fertilizzazione: orti familiari	D: Va indicata la fertilizzazione di orti familiari?	R: Sì.
METODI DI GESTIONE DEGLI ALLEVAMENTI	Periodo di riferimento: metodi di gestione	D: I quesiti relativi ai metodi di gestione degli allevamenti fanno riferimento alla data di riferimento dell'indagine o all'annata agraria 2019 – 2020?	R: All'annata agraria
ATTIVITÀ CONNESSE E CAPO AZIENDA	Attività connesse: fattoria didattica	D: Una fattoria didattica deve includere anche gli animali che utilizza precipuamente per tale attività, quindi a scopo ricreativo/didattico? Es. asini, o altri animali a scopo ricreativo/didattico.	R: Sì, in quanto i capi allevati sono coinvolti in un'attività remunerativa per l'azienda.
ATTIVITÀ CONNESSE E CAPO AZIENDA	Attività connesse: carne	D: Un'azienda ha uno spaccio interno di carne di produzione propria e vende la carne già macellata in macelli autorizzati. La produzione di carne è da considerarsi come prodotto aziendale non trasformato e quindi va data risposta solo al quesito sulla commercializzazione (produzioni animali non trasformati), oppure è da considerarsi prodotto trasformato e quindi va data risposta sia al quesito sull'attività connesse (trasformazioni di prodotti animali), sia a quello della commercializzazione (produzioni animali trasformate)?	R: La produzione di carne fresca è un'attività classificata alla voce 10 Industrie alimentari della Classificazione delle attività economiche, pertanto si tratta di attività di trasformazione che tuttavia non è da indicare tra le attività connesse in quanto realizzata in impianti non aziendali. Per quanto riguarda la commercializzazione va data risposta alla voce "trasformazioni di prodotti animali"
ATTIVITÀ CONNESSE E CAPO AZIENDA	Attività connesse: miele	D: L'attività di produzione di miele va dichiarata tra le attività connesse nella voce "trasformazione di prodotti animali"?	R: No, la produzione di miele è da considerarsi un'attività agricola e non di trasformazione.
ATTIVITÀ CONNESSE E CAPO AZIENDA	Attività connesse: attività di trasformazione di prodotti animali	D: La produzione di carne bovina, pollame e conigli proveniente da animali allevati e macellati in azienda, va considerata un'attività connessa?	R: Sì, la produzione di carne fresca, congelata o surgelata, in carcasse o in pezzi, è da considerarsi attività di trasformazione di prodotti animali.

Sezione	Tematica	Domanda	Risposta
ATTIVITÀ CONNESSE E CAPO AZIENDA	Attività connesse: attività faunistico-venatoria	D: Un'azienda effettua attività faunistico-venatoria. Si tratta di un'attività connessa? A quale voce va eventualmente dichiarata?	R: No, l'attività faunistico-venatoria non rientra tra le Attività connesse
ATTIVITÀ CONNESSE E CAPO AZIENDA	Attività connesse: B&B e il Turismo verde	D: Considerando la lista delle attività connesse dove vanno inseriti i B&B e il Turismo verde?	R: Entrambi tra le Altre attività.
ATTIVITÀ CONNESSE E CAPO AZIENDA	Attività connesse: conto tersi all'interno del perimetro aziendale	D: La molitura delle olive per conto di terzi con frantoio all'interno del perimetro aziendale costituisce contoterzismo attivo e quindi attività connessa?	R: Sì.
ATTIVITÀ CONNESSE E CAPO AZIENDA	Attività connesse: contoterzismo attivo	D: Il lavoro prestato dai componenti la famiglia e i parenti del conduttore con contoterzismo attivo va indicato tra le attività agricole connesse oppure in quella extra aziendale?	R: Il contoterzismo attivo è un'Attività agricola connessa.
ATTIVITÀ CONNESSE E CAPO AZIENDA	Attività connesse: contoterzismo attivo e passivo	D: Nel caso del contoterzismo attivo le ore dovrebbero essere incluse tra quelle connesse mentre dovrebbero invece essere escluse dal lavoro le sole ore del contoterzismo passivo?	R: Sì.
ATTIVITÀ CONNESSE E CAPO AZIENDA	Attività connesse: mangimi completi e complementari	D: Per produzione di mangimi completi e complementari si deve intendere anche il silomais, la granella di mais e/o i foraggi?	R: No, in quanto il riferimento è alla produzione di mangimi completi e/o complementari che si configurano come miscele di mangimi semplici, quali il silomais, la granella o i foraggi. Quindi i citati mangimi semplici, se somministrati singolarmente, non devono essere considerati.
ATTIVITÀ CONNESSE E CAPO AZIENDA	Attività connesse: mangimi completi e complementari	D: Si può considerare l'erba medica disidratata un mangime complementare trattandosi di un'integrazione al foraggio? E i fiocchi di mais e di orzo?	R: Solo se l'erba medica disidratata prodotta in azienda è combinata con altri mangimi semplici. Analogamente per i fiocchi di mais e di orzo.
ATTIVITÀ CONNESSE E CAPO AZIENDA	Attività connesse: manutenzione parchi e giardini comunali	D: Un Comune ha dei terreni su cui esercita attività agricola. L'attività di sistemazione di parchi e giardini ornamentali su tutto il territorio di sua competenza da parte del Comune va considerata come attività connessa all'attività agricola oppure no?	R: Se il Comune utilizza risorse specifiche dell'azienda (macchinari, lavoro) va considerata attività connessa altrimenti no.
ATTIVITÀ CONNESSE E CAPO AZIENDA	Attività connesse: materia prima mista	D: Un'azienda fa produzione e commercio di paglia per produrre balle per le fungaie. La paglia viene stoccata in capannoni e messa a "pastorizzare" per poi farne le balle da rivendere a aziende di funghicoltura. Una parte della paglia è di provenienza aziendale ed un'altra parte, invece, è acquistata. Si può definire la produzione di balle dalla paglia come attività connessa?	R: Sì, è un'attività connessa sia per la parte della paglia aziendale che per quella acquistata.
ATTIVITÀ CONNESSE E CAPO AZIENDA	Attività connesse: preparazione del prodotto per la vendita	D: Un'azienda aderisce al progetto 'km zero'. Sul prodotto che vende fa un minimo di preparazione (togliere foglie sporche o rovinare, secche, preparazione di mazzetti, ecc.). Tale attività di preparazione si configura come una prima lavorazione e quindi un'attività connessa?	R: Sì.
ATTIVITÀ CONNESSE E CAPO AZIENDA	Attività connesse: produzione di birra e grappa	D: La produzione di birra e grappa rientra tra le attività connesse?	R: Sì se la produzione di birra e grappa è fatta con prodotti aziendali.

Sezione	Tematica	Domanda	Risposta
ATTIVITÀ CONNESSE E CAPO AZIENDA	Attività connesse: Produzione di energia rinnovabile	D: La produzione di trucioli destinati a stufe per riscaldamento tramite macchinari dell'azienda si configura come attività connessa dell'azienda (produzione di energia rinnovabile)?	R: Se l'utilizzo dei trucioli è a uso esclusivo domestico, l'attività non è da considerarsi connessa all'azienda. Se l'utilizzo dei trucioli è a uso aziendale o i trucioli sono commercializzati, allora l'attività si considera connessa e va classificata nella Produzione di energia rinnovabile - biomassa.
ATTIVITÀ CONNESSE E CAPO AZIENDA	Attività connesse: produzione di vino con uve acquistate	D: Un'azienda agricola non produce uva ma la acquista per produrre vino. L'attività di trasformazione di uva in vino va considerata connessa all'azienda oppure extra-aziendale?	R: E' da considerarsi connessa in quanto è svolta in azienda e utilizza risorse aziendali (fabbricati, macchinari, lavoro)
ATTIVITÀ CONNESSE E CAPO AZIENDA	Capo azienda: Lavoratore saltuario o contoterzista	D: Il capo azienda può essere un lavoratore saltuario o un contoterzista?	R: No, deve essere necessariamente individuato tra i soggetti dichiarati nella manodopera familiare o nell'altra manodopera in forma continuativa.
ATTIVITÀ CONNESSE E CAPO AZIENDA	Capo azienda: Società per azioni	D: Il capo azienda nelle Società per azioni può essere uno dei membri del consiglio di amministrazione?	R: No, deve essere una persona che presta lavoro manuale in azienda e di fatto ne assicura la gestione corrente e quotidiana
ATTIVITÀ CONNESSE E CAPO AZIENDA	Attività connesse: trasformazione di prodotti vegetali	D: Un'azienda produce vino e olio da vendere utilizzando, in entrambi i casi, meno di 2/3 di uve e olive aziendali e per la rimanente quantità (almeno 1/3) uve e olive acquistate da terzi. Dove devo indicare queste attività?	R: Sia la produzione di olio sia quella di vino rientrano nelle attività connesse, nello specifico in Trasformazione di prodotti vegetali, perché almeno un terzo del prodotto è acquistato da terzi
ATTIVITÀ CONNESSE E CAPO AZIENDA	Attività connesse: produzione di vino con uve acquistate	D: Un'azienda agricola acquista uva per produrre vino per solo autoconsumo, si tratta di un'attività connessa?	R: No, perché non è remunerativa. Tra le attività connesse non sono comprese le produzioni destinate all'autoconsumo.
ATTIVITÀ CONNESSE E CAPO AZIENDA	Attività connesse: silvicoltura	D: L'abbattimento di alberi, la raccolta e la produzione di legna possono essere considerate attività remunerative connesse all'azienda? Dove vanno indicate?	R: Sì, Vanno indicate alla voce "Silvicoltura".
ATTIVITÀ CONNESSE E CAPO AZIENDA	Attività connesse: trasformazione latte acquistato	D: Un'azienda agricola trasforma latte che viene esclusivamente acquistato e successivamente vende i prodotti. Si deve considerare questa attività come connessa all'azienda?	R: Sì, in quanto è svolta in azienda e utilizza risorse aziendali (fabbricati, macchinari, lavoro)
ATTIVITÀ CONNESSE E CAPO AZIENDA	Attività extra-aziendale: soccida	D: In caso di soccida tra due aziende agricole il soccidario deve indicare la soccida come altra attività extra-aziendale oppure come remunerativa connessa all'azienda?	R: Nessuna delle due risposte, l'attività del soccidario è attività agricola
ATTIVITÀ CONNESSE E CAPO AZIENDA	Corso di formazione	D: che caratteristiche deve avere un corso di formazione professionale per poter essere indicato al quesito? deve avere un numero minimo di ore? essere legato al tema agricolo? aver rilasciato un Certificato?	R: Il corso di formazione deve essere legato al tema agricolo. E' inoltre sufficiente che il corso sia stato iniziato nell'annata agraria 2019-2020, anche se la sua conclusione è prevista o è avvenuta successivamente affinché sia indicato nel questionario.

Sezione	Tematica	Domanda	Risposta
ATTIVITÀ CONNESSE E CAPO AZIENDA	Autoconsumo: agriturismo	D: Come vanno considerati i prodotti che un'azienda agricola con attività di agriturismo serve a colazione (marmellate, formaggio, affettati) ai propri clienti? Si tratta di commercializzazione diretta di prodotti aziendali oppure questi non rientrano fra i prodotti venduti facendo parte dell'attività agrituristica che include la colazione? Come si devono considerare gli animali dai quali si ricevano questi prodotti – autoconsumo della famiglia e quindi non vanno indicati sul modello?	R: se l'azienda agricola serve i prodotti a colazione, non si tratta di attività di commercializzazione. Gli animali devono essere dichiarati in quanto i loro prodotti non sono esclusivamente autoconsumati dal conduttore e dalla sua famiglia.
LAVORO	Come compilare la sezione: accomandita semplice	D: La forma giuridica dell'azienda è quella di una società in accomandita semplice i cui soci accomandanti sono le mogli degli altri due soci; quale parte della sezione lavoro va compilata?	R: I soci di una società di persone, se lavorano in azienda, vanno indicati tra la manodopera extra-aziendale in forma continuativa anche se la loro attività in azienda non è continuativa o è part-time; in questi casi le giornate di lavoro evidenzieranno il loro differente impegno temporale in azienda. Solo nel caso che tutti i soci siano membri di una stessa famiglia vanno indicati nella manodopera familiare
LAVORO	Come compilare la sezione: Proprietà collettive indivise	D: Va compilata la sezione del lavoro nel caso di proprietà collettive indivise?	R: Le proprietà collettive indivise non vanno dichiarate .
LAVORO	Come compilare la sezione: società di capitali non familiare, consorzio o ente pubblico	D: Se l'azienda è una società di capitali non familiare, un consorzio o un ente pubblico, quale informazioni sul lavoro vanno compilate?	R: Solo quelle relative all'altra manodopera aziendale in forma continuativa o saltuaria ed eventualmente al contoterzismo passivo. Va anche data risposta alle domande sul capo azienda. Nessuna informazione, invece, va fornita sul conduttore e la manodopera familiare. solo la manodopera dedicata ad attività agricole e connesse. Nel caso di ente pubblico indicare solo la manodopera dedicata <u>ad attività agricole e connesse.</u>
LAVORO	Famiglia del conduttore	D: Cosa si intende per famiglia del conduttore?	R: Un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi <u>coabitanti.</u>
LAVORO	Giornate di lavoro: attività agricola – attività connesse	D: Se il conduttore ha lavorato 130 giornate, mediamente di 8 ore, suddivise in 100 giornate, per la coltivazione della vite e 30 per la trasformazione dell'uva prodotta in vino, che cosa deve indicare alle domande relative alle giornate di lavoro agricolo e all'attività connessa esercitata?	R: La trasformazione dell'uva prodotta in vino è considerata attività agricola, pertanto per l'attività connessa non dovrà indicare nulla.
LAVORO	Giornate di lavoro: attività connesse	D: Le giornate di lavoro svolte in attività connesse all'agricoltura vanno incluse nelle giornate svolte in azienda?	R: Sì, ma deve essere indicata la % del tempo dedicato a tali attività.
LAVORO	Giornate di lavoro: attività extra-aziendale	D: Vanno considerate le giornate prestate dalla manodopera aziendale in altre aziende agricole?	R: Tale attività va dichiarata tra le Altre attività remunerative extra-aziendali solo per la manodopera familiare e solo se è fornito esclusivamente lavoro manuale ad altre aziende agricole; se invece, oltre alla manodopera, sono forniti anche mezzi meccanici allora tale prestazione si configura come attività connessa (contoterzismo attivo) e andrà indicata la % di tempo dedicata.
LAVORO	Manodopera: in forma saltuaria	D: Per un'azienda agricola situata su un terreno di proprietà di un Istituto Diocesano in cui la manodopera è prestata dalle misericordie in forma di volontariato, in quale punto della sezione lavoro deve essere riportata la manodopera che vi presta il lavoro?	La manodopera delle misericordie va nell'altra manodopera aziendale in forma saltuaria.

Sezione	Tematica	Domanda	Risposta
LAVORO	Giornate di lavoro: lavoro saltuario	D: Un saltuario lavora 40 giorni con una media di 2 ore al giorno. Quante sono le giornate complessive da indicare?	R: Le giornate complessive devono essere riferite a giornate standard di 8 ore quindi, nel caso specifico, sono 10 (40x2:8 = 10 giornate).
LAVORO	Lavoro continuativo: definizione	D: Si può considerare continuativo il rapporto di lavoro a tempo determinato?	R: Sì. Rientrano in questa categoria gli operai con contratti caratterizzati da stabilità e/o ciclicità della prestazione lavorativa, anche se a termine. La caratteristica di continuità è definita all'interno del rapporto di lavoro anche se questo ha una scadenza determinata. I lavoratori, saltuari, invece, sono assunti solo per l'esecuzione di lavori di breve durata, stagionale o a carattere saltuario di cui all'art 18 Lettera a) del CCNL e tutte le altre forme di rapporto breve tipo i voucher. Un lavoratore stagionale assunto solo per la raccolta delle olive, ad esempio, è da considerarsi saltuario e non a tempo determinato. Qualora sussistessero dubbi nella classificazione di un operaio tra la manodopera continuativa a tempo determinato e la manodopera saltuaria, può essere utilizzato il criterio delle 100 giornate di durata del contratto: fino a 100 giornate rientra tra i saltuari, oltre le 100 giornate, tra la manodopera continuativa
LAVORO	Periodo di riferimento: età	D: L'età del conduttore e dei suoi familiari va dichiarata rispetto alla data di riferimento dell'indagine o all'anno dell'indagine?	R: Alla data di riferimento dell'indagine
LAVORO	Tipologie di lavoro: altra manodopera aziendale	D: Dove vanno dichiarati i soci di un'azienda con forma giuridica di società semplice, che lavorano entrambi nell'azienda e non sono legati da vincoli di parentela?	R: Vanno indicati nell'altra manodopera aziendale in forma continuativa. Uno di essi andrà considerato anche capo azienda.
LAVORO	Tipologie di lavoro: attività agricola e attività connessa	D: Il lavoro dedicato ad un frantoio interno all'azienda che trasforma esclusivamente le olive prodotte in azienda va dichiarato tra l'attività agricola o connessa?	R: Tra l'attività agricola perché la trasformazione delle olive in olio è considerata attività agricola.
LAVORO	Tipologie di lavoro: attività agricola e attività connessa	D: Un'azienda agricola è condotta da una famiglia che ha costituito una Società in Nome Collettivo (SNC) che possiede 30 trattori per fare contoterzismo ad altre aziende agricole. L'attività della SNC fa parte dell'attività dell'azienda agricola?	R: Sì se la Società svolge anche attività agricola. L'attività di contoterzismo andrà dichiarata tra le attività connesse e alla sezione del contoterzismo attivo. Se l'azienda esercita esclusivamente attività di contoterzismo è, invece, fuori del campo di osservazione del censimento
LAVORO	Tipologie di lavoro: attività extra-aziendale	D: Come si rileva l'attività del conduttore in organismi associativi quali cooperative, consorzi, organizzazioni sindacali (es. presidente di una cooperativa o di un consorzio di bonifica)?	R: L'attività del conduttore svolta al di fuori dell'azienda deve essere indicata come attività extra-aziendale.
LAVORO	Tipologie di lavoro: attività extra-aziendale e attività connesse	D: Un conduttore di azienda agricola possiede anche un frantoio esterno all'azienda in cui trasforma olive di altre aziende. Tale attività è da considerarsi Altra attività extra-aziendale oppure attività connessa all'azienda?	R: Si configura come Attività extra-aziendale in quanto il frantoio non è interno all'azienda e le olive sono di altre aziende.
LAVORO	Tipologie di lavoro: attività extra-aziendale e attività connesse	D: Un'azienda esclusivamente familiare può dichiarare nella sezione lavoro di non esercitare alcuna attività extra-aziendale, ma indicare nella sezione sulle attività connesse di trasformare i propri prodotti agricoli?	R: Sì, in quanto tra le attività extra-aziendali non vanno comprese quelle relative alle attività connesse all'agricoltura che avvengono in azienda.

Sezione	Tematica	Domanda	Risposta
LAVORO	Tipologie di lavoro: attività extra-aziendale e attività connesse	D: Chi fa contoterzismo attivo in altre aziende deve inserire le relative giornate nella voce "lavoro svolto in azienda-attività agricole e connesse" o in altre "Attività remunerative extra aziendali"?	R: Tra le attività connesse, anche se l'attività di contoterzismo comporta un lavoro fuori azienda
LAVORO	Tipologie di lavoro: azienda familiare SRL o SAS	D: Nel caso di un'azienda familiare costituitasi in SRL o SAS che tipo di manodopera va indicata?	R: Quella relativa all'altra manodopera aziendale in forma continuativa in caso di SRL, quella relativa alla manodopera familiare in caso di SAS, in quanto si tratta di una Società di capitali nel primo caso e di una Società di persone, nel secondo.
LAVORO	Tipologie di lavoro: aziende molto grandi e variegate	D: Per aziende condotte da Comuni molto grandi, quali ad esempio Roma, in relazione alla manodopera utilizzata in azienda, si riscontrano categorie molto variegata di lavoratori, tra cui ad esempio operai che svolgono attività non strettamente legate all'agricoltura, ma alla semplice manutenzione degli edifici e che lavorano in azienda per un periodo di tempo limitato. Vanno questi ultimi presi in considerazione?	R: Sì, se si tratta di lavoro manuale in qualche modo legato all'attività agricola
LAVORO	Tipologie di lavoro: aziende molto grandi e variegate	D: Un'azienda molto grande utilizza sia manodopera regolarmente assunta a tempo indeterminato sia manodopera dipendente di una cooperativa di servizi senza mezzi meccanici (che sono di proprietà dell'azienda). Come vanno rilevati i lavoratori della cooperativa?	R: Tra i lavoratori non assunti direttamente <i>dall'azienda</i>
LAVORO	Tipologie di lavoro: chi includere nella manodopera aziendale	D: I parenti non conviventi nella stessa abitazione che lavorano in azienda vanno dichiarati?	R: Sì
LAVORO	Tipologie di lavoro: chi includere nella manodopera aziendale	D: Il presidente e i soci delle cooperative che lavorano nell'azienda ma non hanno un contratto di lavoro né a tempo determinato né a tempo indeterminato vanno indicati?	R: Sì, nell'altra manodopera aziendale in forma continuativa.
LAVORO	Tipologie di lavoro: chi includere nella manodopera aziendale	D: La famiglia del conduttore è composta da tre persone: il conduttore, il coniuge che non lavora in azienda e un figlio di tre anni. Quali persone vanno dichiarate?	R: Solo quelle che lavorano in azienda di 16 anni e più quindi, in questo caso, solo il conduttore.
LAVORO	Tipologie di lavoro: comunanza o affittanza collettiva	D: Un'azienda è gestita da una società di fatto (comunanza o affittanza collettiva). Dove si devono indicare i soci od i membri della comunanza o affittanza?	R: Se la comunanza o affittanza collettiva è di natura familiare allora si risponde al riquadro della manodopera familiare. Viceversa si risponde al riquadro dell'altra manodopera aziendale in forma continuativa per i soci che prestano attività agricola nell'azienda
LAVORO	Tipologie di lavoro: comunità religiose	D: Coloro che lavorano in aziende condotte da comunità religiose dove vanno indicati?	R: Tra la manodopera non familiare

Sezione	Tematica	Domanda	Risposta
LAVORO	Tipologie di lavoro: conduttore e capo azienda	D: Se il proprietario di un'azienda individuale vive in città e fa condurre quotidianamente l'azienda ad un'altra persona di sua fiducia chi è il conduttore e chi è il capo azienda? Va compilata la parte del lavoro familiare?	R: La persona di sua fiducia è il capo azienda il quale assicura la gestione quotidiana di fatto l'azienda stessa, mentre il conduttore è il proprietario dell'azienda. Per il capo azienda, se non è un familiare o parente del conduttore va data risposta alle domande sull'altra manodopera in forma continuativa. Per il conduttore, invece, va data risposta ai quesiti sulla manodopera familiare
LAVORO	Tipologie di lavoro: conduttore e contoterzisti	D: Nel caso di azienda individuale il cui conduttore (che esercita libera professione in altro settore di attività economica) si avvale di contoterzisti per i lavori manuali come va compilata la sezione lavoro?	R: Si compila il punto relativo al conduttore, indicando le giornate di lavoro dedicate alla sua attività direttiva dell'azienda e quello relativo al contoterzismo passivo.
LAVORO	Tipologie di lavoro: coniuge non collaborante	D: Se il coniuge del conduttore non svolge nessuna attività manuale in azienda va comunque dichiarato?	R: NO
LAVORO	Tipologie di lavoro: consulenti esterni	D: Un'azienda fa ricorso a consulenti esterni (commercialisti, ragionieri, ecc.) per la tenuta di contabilità. Dove dovranno essere indicate tali figure di lavoratori?	R: Tra l'altra manodopera aziendale in forma saltuaria.
LAVORO	Tipologie di lavoro: conto terzi in azienda	D: L'imbottigliamento del vino fatto fare a terzi, da ditte specializzate che vengono in loco a fare l'operazione, rientra nel contoterzismo	R: Sì se la ditta porta in azienda anche tutti i macchinari necessari per l'imbottigliamento, altrimenti l'attività è da considerarsi svolta da "lavoratori non assunti direttamente in azienda".
LAVORO	Tipologie di lavoro: lavoratori saltuari	D: Un lavoratore assunto dall'azienda solo per la raccolta dei pomodori dove va indicato?	R: Tra i lavoratori saltuari.
LAVORO	Tipologie di lavoro: lavoratori saltuari	D: I lavori straordinari e avventizi sono da considerarsi in forma continuativa o saltuaria?	R: In forma saltuaria.
LAVORO	Tipologie di lavoro: lavoratori non assunti direttamente	D: I lavoratori con contratto di somministrazione lavoro (che ha sostituito il lavoro interinale) tra un'agenzia per il lavoro e un'azienda agricola dove vanno indicati?	R: Tra le persone non assunte direttamente dall'azienda se utilizzano mezzi meccanici aziendali, altrimenti, se utilizzano mezzi meccanici propri, nel contoterzismo passivo
LAVORO	Tipologie di lavoro: lavoratori volontari ente ecclesiastico	D: Come vanno dichiarati i lavoratori volontari non retribuiti di un'azienda con forma giuridica di ente ecclesiastico (senza fine di lucro)?	R: La manodopera fornita dai volontari che presta attività nell'ente ecclesiastico va nell'altra manodopera aziendale in forma continuativa o nell'altra manodopera aziendale in forma saltuaria a seconda del tipo di attività svolta.
LAVORO	Tipologie di lavoro: part-time	D: Un occupato in azienda con contratto part-time dove va indicato?	R: Tra i lavoratori in forma continuativa.
LAVORO	Tipologie di lavoro: proprietario del terreno	D: Come deve essere compilata la sezione lavoro nel caso in cui un'anziana signora che possiede un terreno lo faccia lavorare da un'altra azienda non prestando lei alcuna attività agricola?	R: Se l'altra azienda oltre alla manodopera fornisce anche i macchinari agricoli allora il lavoro di conduzione della signora si riporta nella manodopera familiare e quello dell'altra azienda nel contoterzismo passivo. Se, invece, l'altra azienda fornisce solo forza lavoro questa deve essere riportata nell'altra manodopera aziendale.
LAVORO	Tipologie di lavoro: soci di società semplice	D: Quando l'azienda è una società semplice i soci dove vanno dichiarati?	R: Tra l'altra manodopera aziendale in forma continuativa, ma solo se lavorano in azienda

Sezione	Tematica	Domanda	Risposta
LAVORO	Commercializzazioni: letame o pollina	D: La vendita di letame o pollina a quale voce della commercializzazione va indicato?	R: A quella della commercializzazione di produzioni animali trasformate.
LAVORO	Compilazione della sezione lavoro	D: Nel caso di oliveti la cui raccolta del prodotto è affidata a terzi (titolari o meno di altre aziende agricole) dietro compenso del lavoro svolto con il 50% delle olive raccolte come va compilata la sezione della manodopera del questionario dell'azienda che produce le olive e affida la raccolta?	R: Se la raccolta è semplicemente manuale senza l'ausilio di strumenti/macchinari oppure con l'ausilio di strumenti/macchinari dell'azienda affidataria, va data risposta ai quesiti sull'altra manodopera aziendale in forma saltuaria, indicando le giornate di lavoro della manodopera assunta per singole fasi lavorative. Se la raccolta è effettuata con l'ausilio di strumenti/macchinari portati in azienda dai raccoglitori va data risposta ai quesiti sul contoterzismo passivo indicando le ore di lavoro fornite, l'affidamento parziale (raccolta meccanica e prima lavorazione di vegetali).
LAVORO	Contoterzisti passivi e lavoratori non assunti direttamente dall'azienda: definizione	D: Qual è la differenza tra contoterzisti passivi e lavoratori non assunti direttamente dall'azienda?	R: I contoterzisti utilizzano propri mezzi meccanici per i lavori agricoli, i lavoratori non assunti direttamente dall'azienda forniscono solo manodopera utilizzando mezzi meccanici dell'azienda.
LAVORO	Affidamento parziale: trattamento antiparassitario e/o con diserbanti	D: L'affidamento parziale a contoterzisti del trattamento antiparassitario e/o con diserbanti a quale voce va inserita?	R: Alla voce "Altre operazioni per le coltivazioni".
ALTRE INFORMAZIONI	Autoconsumo: chi risponde	D: L'autoconsumo è riferito solo alle aziende individuali o familiari ?	R: Sì.
ALTRE INFORMAZIONI	Coltivazioni secondarie successive	D: Per i quesiti sui <i>Ricavi</i> , sull' <i>Autoconsumo</i> e sulla <i>Commercializzazione</i> vanno considerati i prodotti delle coltivazioni secondarie successive non inserite nelle superfici dell'utilizzazione dei terreni?	R: Sì.
ALTRE INFORMAZIONI	Commercializzazioni: accordo verbale	D: Se un'azienda vende i prodotti ad imprese industriali o commerciali, senza un vincolo contrattuale, come va data risposta ai quesiti sulla commercializzazione?	R: La commercializzazione di prodotti basata su un accordo verbale o un rapporto fiduciario e consolidato tra l'azienda e imprese industriali o commerciali va considerata alla stessa stregua di una commercializzazione basata su vincoli contrattuali.
ALTRE INFORMAZIONI	Commercializzazioni: barbatelle	D: Un'azienda che produce barbatelle per la vendita ad aziende agricole dove indica la commercializzazione di tale prodotto?	R: Tra le produzioni vegetali non trasformate
ALTRE INFORMAZIONI	Commercializzazioni: produzione vino	D: Un'azienda con vigneti affida ad una seconda azienda la trasformazione dell'uva e l'imbottigliamento del vino; le bottiglie tornano all'azienda agricola di provenienza per la vendita; l'attività della seconda azienda si può configurare come contoterzismo passivo?	R: Non si tratta di contoterzismo passivo perché la trasformazione è svolta all'esterno dell'azienda. La prima azienda dovrà dichiarare la commercializzazione e i ricavi del vino.

Sezione	Tematica	Domanda	Risposta
ALTRE INFORMAZIONI	Commercializzazioni: soccida	D: Gli animali che l'azienda agricola gestisce in qualità di soccidario (con soccidante industria) andranno presi in considerazione nella commercializzazione? E nel caso di soccida tra due aziende agricole, visto che il proprietario è il soccidante e conseguentemente il soccidario non dovrebbe poter vendere animali non di sua proprietà, come va data risposta al quesito sulla commercializzazione?	R: No, il soccidario non dovrà considerare i capi animali gestiti da lui gestiti in qualità di soccidario ai fini del quesito sulla commercializzazione in nessun caso.
ALTRE INFORMAZIONI	Commercializzazioni: vendita a grossisti	D: Dove deve essere dichiarata la vendita del prodotto di un'azienda agricola ad un grossista?	R: Tra le vendite ad imprese commerciali.
ALTRE INFORMAZIONI	Commercializzazioni: vendita delle produzioni vegetali	D: La vendita delle olive al frantoio per la loro molitura costituisce un'attività di contoterzismo?	R: No, è un'attività di commercializzazione e in particolare di "vendita ad imprese industriali".
ALTRE INFORMAZIONI	Commercializzazioni: vendita di fieno e paglia	D: Dove va indicata la vendita di fieno e paglia?	R: Nella commercializzazione di produzioni vegetali non trasformate.
ALTRE INFORMAZIONI	Commercializzazioni: vendita in agriturismo	D: La vendita di prodotti in un agriturismo vanno dichiarati nella sezione della commercializzazione?	R: Sì, tra le vendite dirette in azienda
ALTRE INFORMAZIONI	Periodo di riferimento: commercializzazioni e	D: Le produzioni ottenute dall'azienda nell'annata agraria 2019-2020 e che verranno commercializzate il prossimo anno, vanno indicate?	R: No, le informazioni relative alla commercializzazione si riferiscono solo ai prodotti commercializzati nell'annata agraria 2019-2020.
ALTRE INFORMAZIONI	Ricavi: contributi PAC	D: Dove vanno indicati i contributi PAC per i seminativi?	R: Alla voce sussidi relativi ad aiuti pubblici
ALTRE INFORMAZIONI	Ricavi: fatture emesse	D: I ricavi si possono desumere anche dalla fatture emesse?	R: Sì.
ALTRE INFORMAZIONI	Ricavi: pagamenti diretti	D: Cosa bisogna considerare nei Sussidi relativi ad aiuti pubblici della sezione dei ricavi?	R: I trasferimenti in denaro, senza contropartita, che le amministrazioni pubbliche e/o le istituzioni dell'Unione Europea versano agli agricoltori ad integrazione diretta del loro reddito. Comprendono gli aiuti accoppiati e disaccoppiati relativi alla PAC e le misure di sostegno allo sviluppo rurale.
ALTRE INFORMAZIONI	Ricavi: pagamenti in natura	D: Vanno indicati tra i ricavi anche quelli derivanti da uno scambio senza corrispettivo economico: in particolare nei casi di pagamenti in natura (ad es. un contoterzista che viene pagato con parte – o tutto – il prodotto).	R: No, non vanno indicati tra i ricavi perché ai fini del Censimento il pagamento in natura (baratto) non è equiparato ad un pagamento in denaro.
ALTRE INFORMAZIONI	Ricavi: premi per estirpazione	D: Dove vanno indicati sul questionario i premi derivanti dall'estirpazione dei vigneti per uva da vino?	R: Alla voce Sussidi relativi ad aiuti pubblici
ALTRE INFORMAZIONI	Ricavi: soccida	D: In caso di soccida tra due aziende agricole i proventi della soccida vanno considerati tra i ricavi aziendali?	R: I ricavi dall'attività di soccidario devono essere inseriti nella voce 'Vendita di prodotti aziendali'
ALTRE INFORMAZIONI	Utilizzo software: motivazioni	D: Se l'azienda utilizza software informatici solo per comunicare con altre aziende (scambio di informazioni) quale risposta deve fornire?	R: Deve fornire risposta alla voce "altro"